

IL RUBINO

il giornale del cittadino

• ANNO XXXV • N° 10 • 1 Ottobre 2022 - Euro 2.00 •



IL FERMAGLIO DEL DIRETTORE

di Paola Gualfetti



“La Torre del Popolo di Assisi. Dal “cantiere” nell’anno 1257 alla “apertura” nel 2022.

Sta così scritto nell’invito per l’inaugurazione della svettante meraviglia di piazza del Comune. Sabato 1 ottobre è stata decretata festa grande per la riapertura di quella torre merlata che serba l’armonia del bronzo offerto nel 1926 da tutti i comuni d’Italia. È la campana delle Laudi che ti fa vibrare il diaframma, dalla piazza alla pianura sottostante, come le fanfare degli eserciti che invitavano le truppe agli assalti. Ma il nostro è un campanone che sa di pace e la cella che lo contiene necessitava di maggiore sicurezza. Bene, perché da questo inizio d’autunno ora lo puoi anche toccare quel bronzo, leggere, penetrare, infrangendo magari il misterioso fascino di quasi un secolo. Per la torre si entra dallo spazio sopra il Tempio, molti dei presenti sabato hanno fatto la fila per vedere dal livello più alto il panorama offerto finora ai soli campanari di qualche buon decennio fa. Ho sbriciato l’ingresso, ma una decina di gradini - pardon gradoni - di pietra antichissima e inviolabile mi hanno giocoforza dissuaso. Quella certa età... ahimè! Ho chiesto dell’ascensore di cui avevamo sentito parlare. Risposta: “Non ce lo consentono”. Molti chiedono, vista la fila, o sui social, gli orari delle possibili successive visite. Risposta scritta

su FB: “Rimane aperta fino al 4 ottobre, poi si richiude per fare qualche altro piccolo lavoretto”. Ma allora che fretta c’era? E soprattutto, questo straordinario simbolo di Assisi, del Comune, che ha anche il nobile nome di “Torre del Popolo”, da quanti potrà essere penetrato? Senza intenti polemici ma, restando così le cose, la conquista della Torre sarà permessa per salutarissimi motivi a chi non è negli “anta”. Una spesa ingente di centinaia di migliaia di euro che tanti esclude. Mi farò raccontare da qualcuno di sana e robusta costituzione se, da lassù, la vista si allarga solo alla piazza e ai tetti di Assisi o veramente va oltre e fa vedere tutta la pianura oltre il Subasio. “Ci vuole un ascensore”, voci di piazza. Non posso né voglio spingermi oltre: l’inaugurazione per una visita di soli tre giorni di un siffatto Bene impone il silenzio. O forse uno “staremo a vedere”.

Foto in alto: la scala per visitare la torre. In basso: una veduta dal punto più alto tratta da facebook

gualfetti.paola@gmail.com

Aperta e chiusa



**Papa Francesco
Al Lyrick**
Redazione



Servizio pag. 2

**L'Umbria a destra
Gli eletti**
di Paola Gualfetti



Servizio pag. 3

**Variante Statale 75
La sua storia**
a cura di Claudio Claudi



Servizio pag. 11

The Economy of Francesco Papa Francesco al Lyrick Il messaggio:

"Una nuova economia, ispirata a Francesco di Assisi, oggi può e deve essere amica della terra e un'economia di pace. Trasformate un'economia che uccide in un'economia della vita"

Grande emozione per l'arrivo di Papa Francesco ad Assisi per The Economy of Francesco, accolto nel piazzale antistante il Lyrick di Assisi dagli alunni delle scuole della città con cui si è intrattenuto e che ha benedetto prima di essere salutato dal vescovo, monsignor Domenico Sorrentino e cinque giovani (dei cinque continenti) in rappresentanza dei giovani partecipanti all'evento. A seguire, il Santo Padre ha salutato il cardinale Michael Czerny, Prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale (il Dicastero patrocina l'organizzazione di EoF); suor Alessandra Smerilli (Segretario del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale), il cardinale Gualtiero Bassetti, il vescovo di Perugia, monsignor Ivan Maffeis, Donatella Tesei, presidente Regione Umbria; Armando Gradone, Prefetto di Perugia, Stefania Proietti, sindaco di Assisi, Cristian Betti, vice presidente della Provincia di Perugia; i due membri del Comitato Organizzatore dell'Evento: Luigi Bruni (economista, direttore scientifico di EoF); Francesca di Maolo (Presidente Istituto Serafico); e i rappresentanti delle Famiglie Francescane di Assisi, della Pro Civitate Christiana, della Fondazione del Santuario della Spogliazione e altri membri dello staff organizzatore. Il Santo Padre ha successivamente raggiunto il palco per l'incontro con i giovani, apertosi con un momento artistico-teatrale animato dal gruppo musicale Nyado con sul palco delle delegazioni di giovani. Sono seguite le testimonianze. Poi il discorso del Santo Padre e alle 11.30, al termine dell'incontro, la firma del Patto di Francesco con i giovani che comprende anche i dodici impegni elaborati al termine di venerdì, giornata di lavoro nei villaggi. Poi il Santo Padre ha raggiunto il piazzale dove è atterrato l'elicottero e, dopo aver salutato le tante persone e i bimbi che lo attendevano, è poi decollato alla volta del Vaticano. Una visita preparata da oltre 3 anni insieme a 1000 giovani da ogni parte del mondo.



Gaspardi Francesco

di Gaspardi Luca

COSTRUZIONE IMPIANTI
 TERMOMECCANICI IDROSANTARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli
 Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it

L'Umbria a Destra. La regione conferma il dato delle regionali del 2020 che, dopo cinquanta anni, vide la sconfitta della sinistra Fratelli d'Italia primo partito in linea con l'andamento nazionale

Il nostro comune di Assisi ha registrato il record di molto superiore a quello nazionale del 34% attribuito a Fratelli d'Italia. Il PD ha il 17%, Movimento 5 Stelle il 12%. La Giunta comunale a trazione PD registra quindi la ripercussione negativa della perdita della sinistra a livello nazionale. La Lega passa dal 13% delle comunali all'8,8. Certamente confrontare i dati comunali con quelli nazionali non è operazione adeguata, in quanto le liste civiche che mascherano ogni appartenenza politica possono falsare di molto le analisi dei dati. Ora anche l'opposizione in Assisi dovrà adeguarsi al nuovo governo nazionale e a quello regionale con atti di maggiore presenza e incisività. Di seguito i nove parlamentari eletti in Umbria.



Catia Polidori - FI



Emma Pavanelli - M5S



Virginio Caparvi - Lega



Raffaele Nevi - FI



Franco Zaffini - FdI



Emanuele Prisco - FdI



Antonio Guidi - FdI



Walter Verini - PD



Anna Ascani - PD

Al momento in cui andiamo in stampa questi sono i dati, ma si attende il pronunciamento ufficiale della Cassazione sugli eletti, visti i ricorsi presentati

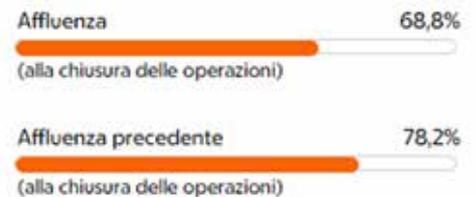
Umbria Senato

Centrodestra	voti 199.690	45,8%
Centrosinistra	voti 120.154	27,5%
Mov. 5 Stelle	voti 55.212	12,7%
Centro Calenda	voti 35.107	8,1%
Altre liste sotto il 3%		

Umbria Camera

Centrodestra	voti 199.731	45,8%
Centrosinistra	voti 117.247	26,9%
Mov. 5 Stelle	voti 55.195	12,7%
Centro Calenda	voti 35.601	8,2%
Altre liste sotto il 3%		

DATI AFFLUENZA REGIONE



	ASSISI	BASTIA	BETTONA	CANNARA
	(Senato) Zaffini 51,07%	47,90%	54,01%	44,5%
	(Camera) Caparvi 51,08%	47,49%	54,28%	46,31%
	(Senato) Novelli 22,95%	24,04%	21,1%	25,3%
	(Camera) Vinti 22,33%	23,31%	20,69%	25,97
	(Senato) Pasculli 12,11%	15,08%	11,9%	11,8%
	(Camera) Ruffini 12,27%	15,14	12,13%	13,05%
	(Senato) Porzi 8,18%	7,78%	6,6%	12,6%
	(Camera) Casciari 8,03%	7,77%	6,20%	8,44%

di **Elvio Lunghi**

La cronaca di questo incontro ha inizio con un sms ricevuto su WhatsApp il 16 agosto 2022: “Buonasera Professore. Sono Valerio Bazzoffia Sindaco di Bettona. Gradirei un appuntamento telefonico con lei domattina ... sempre se può. Grazie, attendo sue indicazioni”. Al quale rispondo: “Domani mattina dopo le 11 può andare? Chiamerei da un telefono fisso. Ho un problema con il caricabatterie del cellulare”. Chi è Valerio Bazzoffia? Boh! Guardo nel web: Valerio Bazzoffia ha un vivaio di fiori a Passaggio di Bettona, con una tradizione familiare alle spalle, e di professione “riqualifica e restaura giardini esistenti mantenendone le caratteristiche originarie e peculiari”. Eletto Sindaco di Bettona il 4 ottobre 2021, festa di san Francesco. Cosa vuole ora? Spero non mi chiami per Pietro Perugino; nel 2023 ne cadrà il centenario, la Pinacoteca di Bettona conserva due dipinti del più famoso pittore umbro e io ho già un impegno con la città di Spello. Comunque per avere una risposta basta attendere il mattino seguente. Alle 11 in punto chiamo Valerio Bazzoffia e il Sindaco risponde. Vengo così a sapere che a Bettona hanno restaurato un dipinto antico posto all'interno della Biblioteca Comunale di Passaggio, ricavata in quel che fu un magazzino comunale e in precedenza la chiesa della Madonna del Ponte. Vorrebbero presentare il restauro e mi chiedono di dire due parole per l'occasione.



La Madonna del Ponte di Passaggio di Bettona

Naturalmente conosco il dipinto, ne ho scritto nel 2004 in un libro dedicato a Bettona dall'Accademia Properziana del Subasio, quando attribuii questa Madonnina a Bartolomeo della Miranda, pittore del XV secolo attivo in Valle Umbra tra Trevi e Spoleto, grazie al confronto con un dipinto nel Museo di Orvieto pubblicato sotto questo nome da Filippo Todini. Però voglio vedere il dipinto restau-

rato, così fissiamo un appuntamento a Passaggio per il pomeriggio del 24 agosto. Mi porta Christiane, io cammino sempre peggio e poi Christiane è del mestiere. La Biblioteca è aperta e il Sindaco puntualissimo, una qualità che ho sempre apprezzato. Parliamo a lungo e di tutto. Soprattutto gli chiedo la ragione di questo suo interesse. Ad Assisi non ho mai conosciuto Sindaci tanto interessati alla con-

servazione e alla valorizzazione del patrimonio storico della città - a parte Claudio Passeri e poi Giorgio Bartolini negli anni di ricostruzione seguiti al sisma del '97 - come se l'arte fosse esclusivo appannaggio di preti e di frati. A Bettona in passato ho avuto a che fare con Mario Marcantonini e poi con Lamberto Marcantonini, un Sindaco di centro-sinistra, l'altro di centro-destra, entrambi impegnatissimi nella valorizzazione della Bettona antica. Di solito gli amministratori pubblici sono molto concreti, parlano di strade e di lavoro e è giusto così. Però Bettona non è Assisi, con i suoi santi in Paradiso e un papa Francesco a Roma. A Bettona è necessario parlare anche d'identità, di radici storiche se non si vuole sparire nell'oblio: non il Sindaco ma il luogo, Bettona. Tra le altre cose chiedo di poter vedere i dipinti antichi che il Sindaco ha trovato in un ambiente retrostante l'aula della chiesa, della cui esistenza ho notizia grazie a una cronaca di Bettona di età napoleonica. Insomma rimandiamo a un successivo incontro, che avverrà la mattina del 7 settembre. Mi chiedo se questo Sindaco ha tempo da perdere con me o se davvero ha passione e interesse. Mi sembra di capire che in realtà di tempo ne ha pochino, però sa organizzarsi, la passione richiede tempo. Arrivo, faccio foto agli affreschi e ci diamo appuntamento quattro giorni dopo, quando avverrà la presentazione del restauro. L'11 settembre arrivo in anticipo, ma naturalmente il Sindaco è già presente. Ho


Osteria del Mulino
 IN UN LUOGO INCANTATO AI PIEDI DI ASSISI

 Via Ponte dei Galli - Bosco di San Francesco, Assisi (PG)
 Tel. 075 816831 - Cel. 3398474546
 email: osteriadelmulino@alice.it

In un ambiente familiare
 i gusti tipici dell'Umbria




 Via Los Angeles, 9
 S. MARIA DEGLI ANGELI
 Tel. 075 8043328 / 9

preparato un Powerpoint d'immagini da mostrare e voglio controllare che sia tutto in ordine. Pian piano la chiesa si riempie di gente. Alla fine tutti i posti a sedere sono occupati, ci sono persino persone in piedi, è presente pure la nostra direttrice Paola Gualfetti. Tra gli altri vengono a scambiare un saluto Lamberto Marcantonini e il mitico Mario Marcantonini, che di Bettona è stato Sindaco per trent'anni a fila; non lo vedo da tempo e mi fa davvero piacere perchè ne ho un buon ricordo. Introduce Valerio - nel frattempo siamo passati al tu - poi parla la restauratrice Francesca Maria Drisaldi - non la conoscevo ma abbiamo amicizie comuni - e infine parlo io, che non mi reggo in piedi ma quanto chiacchiero! In origine era questa un'edicola viaria sulla strada di accesso al ponte che consentiva il transito del fiume Topino, per il quale passava - e passa ancora benché il ponte sia stato ricostruito in cemento - la strada che da Bettona conduceva ad Assisi. Nel 1527 l'immagine cominciò senza una ragione apparente ad attirare attenzione, tanto che cominciarono ad affluire le offerte dei fedeli. Fra Stefano Tofi, in un suo libro manoscritto intitolato *Frammenti storici delle cose più memorabili di Bettona*, che trascrissi anni fa e pubblicai quando era Sindaco Lamberto Marcantonini e assessore alla cultura Rossella Lispi, ci dà una breve cronaca dell'avvenimento: "Circa questo tempo erasi scoperta con assai miracoli l'immagine della Gloriosissima Vergine Maria, dipinta in una Maestà nella strada che conduceva al Ponte sopra la Timia, detta la Maestà del Ponte di S. Maria. Quivi era concorso di gente, non solo del Paese, ma anche de Forastieri, che vi lasciavano elemosine. I Padri di S. Agostino, che l'anno 1497 avevano richiesto di fare il Convento per la loro Religione nell'abbandonato



Nella foto: lo storico dell'arte Elvio Lunghi e il numeroso pubblico nella sala Biblioteca di Passaggio, già Chiesa della Madonna del Ponte. Nello sfondo è visibile l'immagine restaurata

Monasterio di S. Giacomo fuori delle mura, ove poi non fu fatto; vedendo la gran divotione, e concorso a questa Miracolosa Immagine, procurorno col mezzo di un tal fra Egidio di Bettona Agostiniano, ottenere licenza dal Comune potervi edificare una Cappella per maggior veneratione della Beata Vergine. Fu approvata la supplica, e concessa la facoltà che potessero fabricare, con l'elemosine ch'entravano, non la Cappella, ma una Chiesa; e vi elessero due Soprastanti, o Sindici, che tenessero cura dell'entrate da impiegarsi nella fabrica, come fu fatto, e dato principio all'opera; poichè l'anno 1527, Cecco di Catalino del Buono, nel suo ultimo Testamento lasciò per detta fabrica dieci fiorini, e da altri ancora vi si fecero elemosine maggiori, con le quali si diede il compimento alla detta Chiesa, che rimase alla devotione del Popolo, vero a proprietà de Padri Agostiniani". Della chiesa che fu costruita sopra l'immagine sacra scrisse a lungo anche Pietro Onofri, un prete vissuto a Bettona al tempo dell'occupazione napoleonica e autore nel 1811 di una straordinaria cronaca, dove la storia degli edifici e delle immagini si confonde con la vita d'innumerabili persone, descritte nel bene e nel male con la penna acida di un prete costretto a nascondersi per

evitare l'esilio. "L'undecima Chiesa del Territorio di Bettona e la Terza fuori del Paese è la Chiesa detta la Madonna del Ponte perchè vicina al Ponte di Bettona detto il Ponte del Passaggio sul Fiume Tupino prossima al Molino parimenti dello Comune di Bettona. (...) L'origine di questa Chiesa siccome di quella di S. Gregorio, e della Madonna del Prato della quale si parla in appresso, dovrebbe esser venuta in questa maniera, cioè: Trovandosi queste Immagini della Beatissima Vergine collocate in luoghi campestri, o per qualche pubblica Strada a guisa di quelle, che presentemente ancora si vedono in diversi luoghi, e che noi diciamo comunemente Maestà; avranno principiato a fare qualche grazia, o Miracolo; per cui prese poi in veneratione dai Fedeli, vi furono Fabricate delle Chiese nella maniera in cui ora si vedono. Infatti le Immagini delle Mentovate tre Chiese sono tutte tre costruite ad uso di Maestà: ed è probabile ancora, che alcune di esse siano state segate da altri luoghi, e poste ove sono presentemente per fabricarvi le rispettive Chiese." Il racconto prosegue con la descrizione dell'aspetto dell'edificio. Soprattutto vi è descritto il giorno della festa della Natività di Maria che cade l'otto settembre: le funzioni religiose, i canti, il

lauto pranzo, i giochi collettivi, in una parola la vita reale: "Quindi nel giorno della Natività della Madonna li Priori trovavansi in grandissimo sussiego; giacchè erano per così dire obbligati di trattare tutta la Popolazione, che vi concorrevano. In alcuni anni si maccellavano sino a cinque, e sei Bestie tra Castrati, e Pecore, oltre gli animali da Penna: Si dava a ciascuno dei Contadini Benefattori, ed altri una buona Minestra di Riso con pietanza di Carne, ed ai Migliori Benefattori si aggiungeva Fritto, e Stufato in abbondanza. Quando la Festa cadeva in giorno di Venerdì, e Sabato si trattava il Popolo a facioli, baccalà, e Pesce di Laco, o di Fiume". Tutti i bettonesi dovrebbero conoscere questo libro sofferto, per quanto non si tratti del diario di Anna Frank, ma di un prete in fuga che finì per giurare fedeltà alle truppe occupanti col cantare messa per la festa di san Napoleone, patrono dell'imperatore dei francesi. Il restauro - benissimo condotto - è stato pagato grazie all'Art Bonus che ha visto coinvolti un gran numero di sponsor locali, aziende e privati cittadini, senza coinvolgere la solita Banca. Il buffet finale è stato offerto dalla Cantina sociale di Bettona. In fin dei conti anche questa è stata un'opera corale, come nei tempi antichi descritti da Onofri.



PIAZZA PAZZA di Maurizio Terzetti

Sommario multicolore mensile di cose assisane e della valle umbra

La cronaca, se trattata con garbo e un po' di dedizione letteraria, dà la soddisfazione di un prodotto scritto meno anonimo di quello che facilmente la gente riesce a dimenticare già il giorno dopo. E, a volte, una pagina di giornale si può mettere insieme anche solo montando il sommario degli articoli, ancora tutti da comporre, che ognuno in cuor suo può scriversi quando vuole.

Silenzioso settembre

Domenica, 4 settembre Otto porte e un cortile

Il giorno dopo la Marcia delle otto porte, la città si è risvegliata sotto una nebbiolina novembrina e con il cuore da runner finalmente appagato - Chi non deve riposarsi dalle fatiche della corsa, presto è già a seguire il Cortile di Francesco: maratona, più che marcia, il Cortile è una liturgia alla quale, se non si è allenati, non si resiste - Vanno meglio, invece, i Cavalieri di Satriano, che hanno sempre quel passo zoccolato dei loro animali che sembra riecheggiare tra le mura di Assisi come un battito del cuore francescano - L'Associazione Calcio Bevagna presenta la nuova maglia, dai colori sociali giallo-blu, con cui i neo promossi canarini bevanati si accingono ad affrontare il campionato di promozione regionale.



Martedì, 6 settembre Ancora PerugiaAssisi?

La gente di Assisi scopre che la città è stata iscritta al torneo per la Capitale della cultura, anno 2025. Affiorano ricordi non proprio esaltanti, sullo sfondo di qualche anno fa, quando gareggiò il minotauro PerugiaAssisi. Certe cose sono sempre già un po' scritte e bisognerà vedere se Franceschini rimarrà o no a capo del Mibact. Tutto il resto è palese fiction di ideazione e di partecipazione - Intanto, il 4 ottobre, Sergio Mattarella accenderà la fiamma della lampada votiva di San Francesco: l'olio, a luglio, doveva essere di marca Conferenza Episcopale Italiana. Assisi Capitale italiana del Concordato già lo è da un pezzo - AssisiBastia: funzionano gli Starkhout nel video del loro nuovo singolo "Libera il sole", girato, molto bene, nelle ex Fornaci Briziarelli di Santa Maria degli Angeli.

Giovedì, 8 settembre Silenzio elettorale

Questa volta, per le politiche, è impensabile che i leader nazionali facciano scalo ad Assisi. Non vedremo né Conte né Salvini, così assidui un anno fa, né Di Maio né Letta né Renzi con Calenda. Questo è normale, ma non è normale che, a due settimane dal voto, non ci siano tracce di campagna elettorale - Il fronte che ha vinto un anno fa non esiste più, quello che ha perso forse teme di scottarsi ancora una volta - Insomma ad Assisi politicamente si lavora sotto traccia, l'universalismo francescano della città supplisce a ogni messaggio politico proveniente dalla società laica - In questo weekend la città è onironautica, birbantella e, fra varie amenità, fa un pensiero anche al 2025, quello della capitale della cultura: il titolo di capitale italiano della politica, con quella maggioranza del tempo che fu che governa il Comune, non glielo toglie nessuno. Almeno fino al 25 settembre - AssisiBettona: alla bicicletta, il 10, per presentare il libro di Paolo Mirti su Bartali Bettona risponde, il 24 e 25, con le sue mountain bike internazionali dal Sambro su per i Cinque Cerri.



Dispiace che il film "Chiara", la cui colonna sonora si deve al talento inequivocabile dell'"Anonima frottolista" di città, sia una pellicola così poco comunicativa da non aver lasciato, finora, un grosso seguito nel pubblico e nella critica. Quando vedremo il film ad Assisi? - "Ius soli" e "Ius scholae": questo è l'esito scoppiettante della verifica di maggioranza comunale fatta, in campagna elettorale, sotto le sembianze di un colloquio in casa Pd, tra i sindaci di Assisi e di Bologna - Quando sbucavano le moto della "Stradale", la corsa era lì che stava per arrivare: sulla piazza di Santa Maria, con la Lodola" e la "Falcone", centauri di eterne emozioni, la Polizia di stato, domenica 11, ci ha fatto tornare a correre negli anni '60 - Bevagna: Carlo d'Inghilterra, divenuto re, ha fatto nascere il ricordo dei 30 milioni di lire che, nel 1998, donò a Bevagna per il restauro della chiesa di San Silvestro, terremotata l'anno prima.

Martedì, 13 settembre Talenti e ricordi

"ORA"
 OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**
 Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI
 Tel. 075.8042779

Edil Tacconi
 Qualità per l'edilizia
 Azienda Certificata **LATERIZI - PREFABBRICATI**
UNI EN ISO 9002 CERAMICHE - SANITARI
 MATERIALI DA CANTIERE
 SANTA MARIA DEGLI ANGELI
 Via Prot.Francescani, 105
 Tel. 075/805911 - fax 075/8041807

Domenica, 18 settembre Vecchi scarponi e nuovi creatori

Svelato il titolo del dossier con cui Assisi partecipa al bando per la Capitale della cultura 2025. E' "Creature e creatori". Ma "Creature e creativi" non bastava? Avercene... - E perché, creativamente, non avere pensato a candidare, con Assisi, tutta la Valle Umbra? - Pazienza. Si va avanti lo stesso. Chi si fosse voluto illudere, oggi, a una settimana dal voto, che la campagna elettorale è solo un brutto sogno, effettivamente sarebbe dovuto venire ad Assisi: fra gli Alpini, i fumetti del Papa a fare da cornice al Raduno delle Penne nere, il fondaco degli "Aghi", a Piazza Nova, tattile memoria odorosa della tradizione artigiana più fine, ebbene, quell'amico si sarebbe illuso proprio tanto, oggi, nella città sonnacchiosa e illuminata di settembre - Ma un pertugio la campagna elettorale se l'è aperto in ogni caso: stasera, dopo gli Alpini, a casa del Movimento, a Santa Maria, forse si fanno le prove del disgelo post elettorale fra Contiani e Piddini - Bettona: "Il Dove e il Come", di Sebastiano A. Giuffrida, è un bel video sul ritrovamento di alcune opere d'arte di cui Bettona è ricca, in particolare il Tabernacolo di El Greco.



Mercoledì, 21 settembre Aequa nox

L'autunno è già arrivato. Assisi pensa all'inverno. Il programma del Lyrick, fra musical e tanti altri tasti colorati, è per svernare. Evolve una continuità di proposte, ormai ventennale, passata indenne in mezzo ai ricambi delle maggioranze comunali. Molto più triste è la cetra che Pietro Metastasio suona in città, al buio, nel suo teatro - Tutta la città, nel prossimo inverno, sarà più buia che in passato. Chissà che le restrizioni energetiche non facciano tornare Assisi al suo misticismo perduto, a un equinozio bello di fede e ragione? - L'evento, col Papa, di "Economy of Francesco" appare preso in contropiede dalle sopraggiunte e aggiornate drammaticità belligeranti di Putin. Però, forse, parlerà lo stesso alle orecchie attente agli ultimi messaggi della campagna elettorale, anche nel giorno del silenzio elettorale, il 24? - Bastia: sono sessant'anni di "Palio de San Michele"! Tutti dedicati a celebrare quest'ultima illusione di estate che la Festa regala, in pieno tempo di equinozio d'autunno, alla valle umbra.

Sabato, 24 settembre 1822

Dalla mostra, in Archivio di Stato, sul 1822 ad Assisi riemerge la figura di Papa Pio VII, che favorendo gli scavi della tomba di San Francesco e ottenendo nel 1818 il rinvenimento del suo corpo, si può dire che stia all'inizio di molta parte della moderna fortuna di Assisi - Duecento anni dopo, però, chi lo ricorda? E il clamore di oggi per Papa Francesco e la sua Economy, fra due secoli, avrà lo stesso destino? - Assisi dimentica presto: Don Lorenzo Perosi, musicista che Puccini definiva il più grande compositore del Novecento e che ad Assisi ha lasciato tracce importantissime, riceve celebrazioni per il 150° della nascita alle quali, se non leggo male, mancano i patrocini della municipalità e della diocesi assisane - BastiaAssisi: Andrea Ranocchia, per anni campione dell'Inter, è anche un modello di introspezione molto convincente nel breve video in cui rivela i motivi che l'hanno portato a lasciare il calcio.



Martedì, 27 settembre Guai a perdere la bussola!



E anche ad Assisi si è votato. Il centrodestra è al cinquantuno per cento, il centrosinistra conta poco più della metà di quei consensi e, anche sommandoci la percentuale delle 5 stelle, lo schieramento che amministra Assisi, eventuale ulteriore apporto del Calenda-Renzi a parte, è politicamente in evidente minoranza - Se ne dovrebbe dedurre che la "bussola civica", che politicamente non è misurabile, conta ancora così tanto da colmare tutta quella differenza e da mantenere maggioranza ciò che maggioranza non è, oltre a continuare a fare andare d'accordo la rissosa minoranza lettocontiana - Roba da farsi venire la labirintite. E anche di peggio, se si dovesse perdere quella bussola! Meglio, allora, gigioneggiare, a destra e a sinistra, come se non fosse accaduto nulla. E, infatti, ad Assisi, non è accaduto nulla: la città, è noto, vista di spalle, non esiste. Ma tra una settimana è San Francesco.

**Assisi
VIRTUAL.it**
di Luca Quacquareni

**SITI INTERNET
GRAFICA
ASSISTENZA PC
IMPAGINAZIONE**

Via G. Becchetti, 42b - S. Maria degli Angeli
328.0974555 - www.assisivirtual.it

AL TAGLIO - ALLA PALA - AL PIATTO - DA ASPORTO

**PIZZA
KRUNCH**

Via Los Angeles, 57 - S. Maria degli Angeli
Tel. 366.8750060



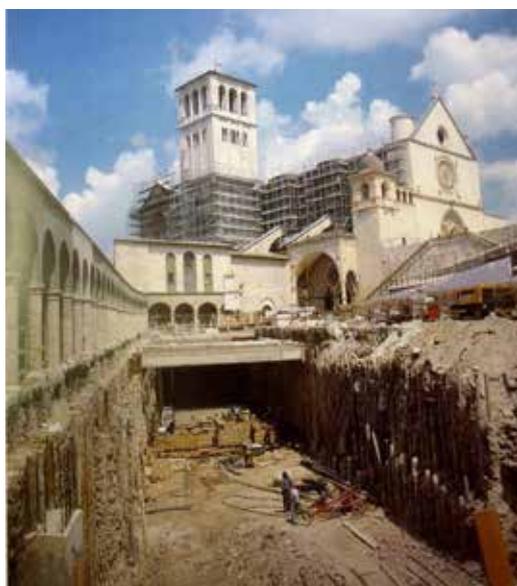
Celebrazioni Francescane 3/4 ottobre 2022

Per la prima volta dal 1939 non sarà una Regione ad offrire l'olio Al suo posto la Conferenza Episcopale Italiana (CEI)

La Festa di San Francesco ha registrato quest'anno una interruzione del cerimoniale vigente dal 1939, voluto da Arnaldo Fortini, secondo cui ogni anno una Regione d'Italia offriva l'olio per la lampada votiva che arde sulla tomba di San Francesco. A nome di tutti i comuni d'Italia, a rendere omaggio al Patrono degli italiani era il sindaco del capoluogo della regione interessata. Quest'anno è stata coinvolta sia per la cerimonia del Transito del 3 ottobre che per l'offerta dell'olio il 4 ottobre la Conferenza Episcopale Italiana, presieduta dal nuovo Cardinale Matteo Zuppi, per rendere gratitudine - si legge nel comunicato - a quanti si sono prodigati durante la pandemia. Il presidente Mattarella accenderà la lampada. Mancheranno una piazza tricolore, il folclore che ogni regione esprimeva e, forse, anche pellegrini e turisti.

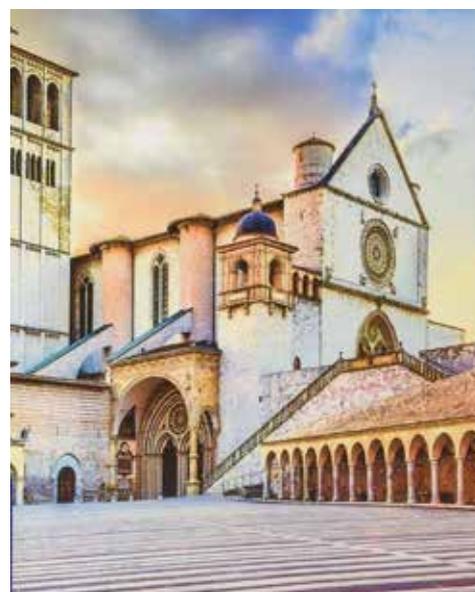
(Foto dello scorso anno. L'offerta dell'olio da parte delle istituzioni e delle genti di Sardegna)

Locali ipogei sotto la piazza inferiore di San Francesco



Inaugurazione
il 4 ottobre alle ore
15.00.

Il nuovo Centro
Convegni Colle
del Paradiso è stato
realizzato nella zona
sottoposta ai lavori
di consolidamento
strutturale dopo
il terremoto 1997,
di cui ricorrono
i 25 anni



VECCHIA GELATERIA
 PRODURRE PROPRIO

Pizza Garibaldi, 25
 S. Maria degli Angeli - Pg -
 Tel. 339.3161213

BUINI
 LEGNAMI

Ufficio e deposito: Zona Industriale
 Santa Maria degli Angeli
 Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646
 E-mail: fbuini@tiscalinet.it - www.buinilegnami.it



Monsignor Placido Nicolini: piccoli aneddoti

Da un colloquio con Don Dario Resenterra, oggi canonico di San Rufino, che accompagnò in terra trentina l'amato vescovo di Assisi negli ultimi anni di vita

Nel 1928 fu nominato Vescovo di Assisi Giuseppe Placido Nicolini (1877/1973), già abate di Cava dei Tirreni. Monaco benedettino, seppe innervare nella preghiera e nell'azione la gioia interiore francescana che regnava sovrana nel suo cuore. Grandi furono gli eventi del suo episcopato in Assisi tra il 1928 e il 1973: la proclamazione di San Francesco Patrono d'Italia nel 1939 e Assisi Città ospedaliera, nella tempesta della guerra, così da essere preservata dai bombardamenti. Da aggiungere l'ottenimento di Santa Chiara patrona della TV nel 1953. Sono queste le pagine più fulgide della sua vicenda di presule, ma quello spirito di sacrificio, quell'eroismo, appaiono luminosi anche nei meno noti gesti di vita, restati sconosciuti anche perché riguardano i giorni del riposo dall'episcopato. Gli fu accanto, soprattutto negli ultimissimi e dolorosi

momenti di malattia, Don Dario Resenterra, oggi canonico della Cattedrale di San Rufino, prete e benedettino anch'egli, e giovanissimo al tempo. Così, in brevi notazioni, ama ricordarmelo: "Monsignor Nicolini era un benedettino verace e tanto spirito lo esprimeva nel lavoro. Un esempio per tutti: tra gli ebrei accolti in Assisi c'era anche un rabbino. Prese i suoi paramenti e, dovendoli nascondere, l'unica soluzione era murarli. Eresse, da solo, una parete nella cantina del Vescovado, Don Aldo Brunacci fungeva da manovale e lui murava con cura. Una volta, alla mia domanda per saperne un po' di più sulle vicende degli ebrei, rispose solamente: "è tempo passato, oh!" ma gli piaceva invece ricordare il suo incontro con lo scrittore Antonio Fogazzaro, pur posto all'indice, negli anni del modernismo. Pragmatico, era alieno dai festeggiamenti:

per gli ottant'anni della sua professione, rifuggendo la canonica festa, aggiunse che non esisteva più nemmeno il monastero benedettino di San Giuliano da cui era partito e, al momento della colazione mattutina, a me che gli porgevo i suoi biscottini preferiti, primi di portarseli alla bocca, volle che il primo fosse per me ponendomelo tra le labbra. E la festa fu tutta qui. Il suo altruismo: alla stazione di La Spezia si offrì di aiutare una donna per portarle due pesanti valigie. Monsignore aveva 93 anni! L'umiltà: lui pregava ed io di fronte. Un giorno si fermò, alzò gli occhi e mi guardò: "Se fossi stato abate di Praia, ora avrei stancato anche le pietre del monastero". Morì nel 1973 all'ospedale di Santa Chiara di Trento. Lo assistevamo a turno noi giovani studenti dei Padri Venturini. Soffriva di una gravissima stenosi alla gola. Lo alimentavano dal polpaccio con do-



La tomba di Monsignor Nicolini a San Rufino nella Cappella della Madonna del Pianto

lorosissime pratiche. "Grazie a tutti, ma lasciatemi morire in pace, ho vissuto ben 96 anni". Ci lasciò dopo sette giorni da questa invocazione. C'era un che di santità nel suo modo semplice, umile, i bambini gli correvano dietro, certo anche per le caramelle, parlava con tutti, anche col più abbandonato se lo incontrava. È rimasto sempre Vescovo di Assisi. Così volle anche nella dizione Papa Paolo VI".

Paola Gualfetti



RESORT SPA GOLF
Valle di Assisi
Relax a pochi passi da te.

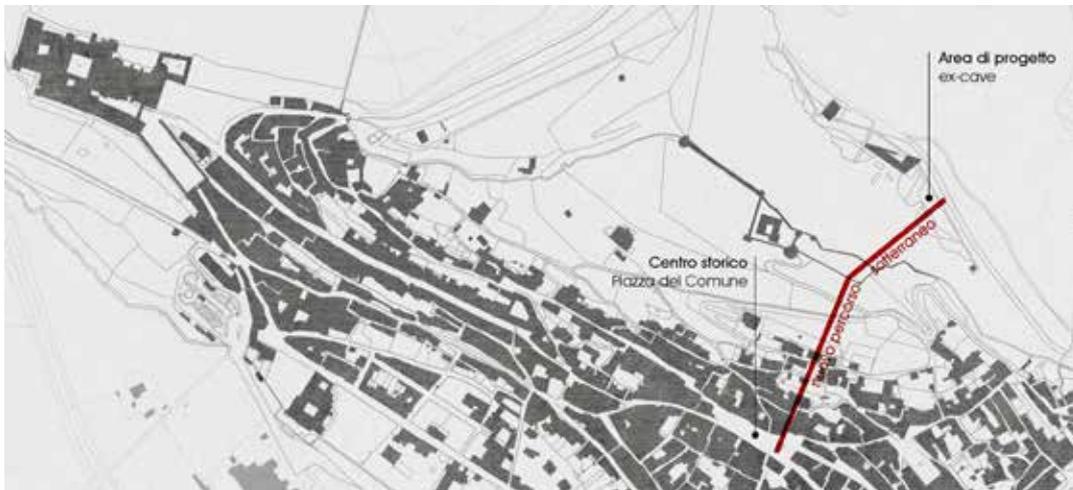


VALLEDIASSISI RESORT • SPA • GOLF • RISTORANTE • EVENTI tel. +39 0756044560 email: info@valledassisi.com sito: www.valledassisi.com

(Il dio) Giano

con l'architetto Simone Menichelli

ARTE ARCHITETTURA AD ASSISI IERI E DOMANI



A sinistra: planimetria con il percorso proposto. In alto: la lettera al sindaco dell'assisano Maceo Angeli del 1984 in cui si propone lo stesso progetto, oggi più che mai attuale

Il futuro nasce dal passato

Una proposta per garantire maggiore vivibilità del Centro Storico di Assisi
 Torna più che mai attuale l'idea suggerita dal grande Maceo Angeli

A seguito dell'ultimo articolo, quello di settembre in cui è stato trattato il tema della viabilità e dell'invito ad avere coraggio nelle scelte urbanistiche per migliorare la qualità della vita nel centro storico di Assisi, la direttrice del Rubino ha ricevuto una lettera scritta nel 1984 da Maceo Angeli al Sindaco di Assisi e per questo abbiamo scelto di soffermarci ancora sulla problematica urbanistica, risparmiando parole nuove e approfondendo quelle dell'illustre personaggio di Assisi. Il tema trattato è sempre lo stesso, come se il tempo si fosse fermato: come se la città di Assisi si fosse fermata. In effetti, cancellando l'anno indicato nella lettera sembra quasi di leggere una testimonianza sorprendentemente attuale. Emerge infatti già quasi quaranta anni fa la volontà di trovare soluzioni per garantire una maggiore vivibilità del centro storico di Assisi, massacrato dalla intensa viabilità e dalla scarsa offerta di parcheggi comodi per i cittadini e per i turisti. Angeli scriveva appunto:

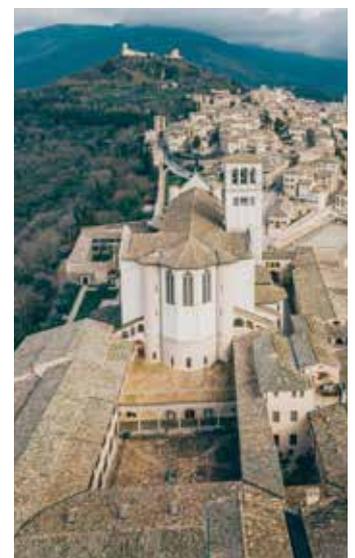
"macchine che invadono tutte le strade. Già di giorno è difficile transitare per queste, la notte poi è impossibile, infatti in certe curve stradali, gli abitanti con le loro macchine in sosta, invadono anche il minimo spazio, non tenendo conto di chi deve per forza circolare". Oggi Assisi è cambiata: di certo ci sono meno abitanti, ma parallelamente è aumentata la quantità di macchine di ogni famiglia, per non parlare dell'aumentare dell'attività di carico e scarico che rende Assisi un porto di mare nelle prime ore di attività del centro storico. *"Occorrono parcheggi allora"* scrive Angeli. La città oggi è già fornita di parcheggi, molto spesso semi vuoti in base ai periodi dell'anno. Ma i parcheggi che renderebbero più vivibile Assisi non sono di certo quelli esistenti: sparsi ai bordi del centro storico con prezzi poco ragionevoli. Ed è qui che Maceo Angeli propone una tematica coraggiosa che ha dato il via all'ipotesi progettuale di cui abbiamo parlato nell'articolo scorso: *"...occorre collegare le due circonval-*

lazioni, quella del Cimitero e quella del Sementone, con una galleria che dovrebbe partire dal laboratorio del geometra Goriotti passando sotto la città e sboccare tra la porta del sementone e il parcheggio presso il fosso di Moiano". Parafraendo Picasso: per avere idee giovani servono tanti anni. Molto spesso infatti il futuro parte dall'approfondimento del passato. Concludo riportando un'ultima significativa frase con cui Maceo Angeli si congeda dall'intervento e che ognuno di noi dovrebbe tenere bene a mente tutte le volte che ha l'onere e l'onore di agire sull'ambiente, costruito e non: *"Le amministrazioni del Comune e di altri Enti sono una cosa passeggera e spesso hanno la mania di lasciare a quelli che verranno il segno del loro passaggio, senza preoccuparsi dei danni incancellabili che rendono alle bellezze di Assisi. Questa è una mania che hanno amministrazioni di ogni colore. Siate molto prudenti, perché la storia di Assisi vi guarda e quelli che verranno vi giudicheranno severamente".*

IL PROGETTO NEL CUORE DEGLI ASSISANI

"Occorre collegare le due circonvallazioni, quella del Cimitero e quella del Sementone, con una galleria che dovrebbe partire dal laboratorio del geometra Goriotti passando sotto la città e sboccare tra la porta del sementone e il parcheggio presso il fosso di Moiano"

Maceo Angeli



La rubrica curata da Claudio Claudi con notizie di cronaca varia che vanno dagli anni '30 fino agli anni '70 del Novecento angelano. Le note sono tratte da articoli di quotidiani scritti dal dottor Cleante Paci, amato medico condotto a Santa Maria per oltre mezzo secolo. Raffinato e accurato corrispondente per La Nazione, Il Messaggero e il Giornale d'Italia.

"È con grande soddisfazione che il popolo di Santa Maria degli Angeli, in tutti i suoi ceti, troppo assuefatti alle sopportazioni, ha avuto finalmente notizia del compimento di un'opera attesa, giusta, utile, indispensabile che, da anni arrestata, sarà realizzata tra breve. Motivi di ordine vario – anzitutto di logica viabilità, di incolumità pubblica, di più ordinato ed estetico sviluppo edilizio – un arduo progetto di deviazione della strada statale 75. Tale deviazione avrebbe dovuto allacciare l'attuale tragitto all'altezza del podere Gemelli verso Bastia Umbra e nei pressi di Santa Maria Maddalena (passaggio a livello F.S. Km. 14) verso Rivotorto, decorrendo a valle dell'abitato di Santa Maria degli Angeli. Nel 1939 ebbero inizio i lavori di picchettatura del tracciato e subito dopo si procede all'atterraggio degli alberi, alla livellazione del piano stradale, alla demolizione di alcune case ricostruite poi in altra sede, alla costruzione di un importante cavalcavia (rimasto interrotto) e di manufatti di minore importanza. Già le maestranze erano intente a disporre la massicciata allorché sopravvenne il fatale conflitto. Parte del ciottolame fu anzi asportato dall'organizzazione "Tod"



LA VARIANTE DELLA STATALE 75

di Cleante Paci

per urgenti modifiche alle piste dell'aeroporto di S. Egidio ed il tracciato non tardò a ricoprirsi di vegetazione. Il pericolo di questa strada che attraversa con curve il centro del paese, fu duramente confermato durante la ritirata tedesca ed il successivo inseguimento degli alleati. Transitarono in quella circostanza, interminabili colonne di automezzi e Santa Maria degli Angeli, percorsa in ogni senso, che ebbe nell'ottimo artigiano Dante <Piatti la sua innocente vittima di un investimento avvenuto proprio all'incrocio tra la via Assisi e la via Foligno. Né questo

è stato il primo ed ultimo incidente verificatosi nello stesso tratto. Se non fosse storia di ieri preferiremmo qui sorvolare l'incomprensibile, ingiustificato, impopolare ed acre boicottaggio, facilmente individuato, col quale personalità di Assisi – non certo animate da sentimenti di fraterna convivenza con la più importante frazione – agitarono in alto loco i più fantasiosi pericoli, proponendo altri irrazionali

progetti che riuscirono a far ritardare la ripresa dei lavori. Ne derivò dunque evidenti danno alla viabilità, agli operai che durante l'ultimo inverno fecero invano assegnamento su tali lavori ed al decoro di questo centro. Ma il buon senso e la logica dovevano prevalere, il tempo e le vicende hanno assecondato l'impresa. Grazie all'impegno dell'on. Giuseppe Ermini, uno zelante sostenitore che ha facilitato la decisione del Ministro dei LL.PP. on. Tupini, decisione irrevocabile, dopoché lo stesso Ministro si rese conto con personale sopralluogo, della necessità ed urgenza del provvedimento. Siamo giunti quindi, alla sicura realizzazione che inizierà il prossimo mese.

La popolazione angelana infine, rivolge un pensiero deferente a tutti coloro, vicini e lontani, che si adoperarono per il raggiungimento di questo giustissimo obiettivo e specialmente alle autorità di Governo che hanno riconosciuto il diritto di Santa Maria degli Angeli, ad avere un adeguato ampio respiro ed anche un più adeguato trattamento".

BETTI
COSTRUZIONI

Via Armando Diaz, 75
Tel. 075/8041062
SANTA MARIA DEGLI ANGELI

GhiaccioFacile
ghiaccio alimentare certificato

DISTRIBUTORE DI ZONA
GELIDEA
Chiama Scegli Gusta
340 4814360

CONSEGNA
365
GIORNI ALL'ANNO
FESTIVI COMPRESI

www.surgelatigelidea.net

Questo progetto visivo rappresenta non solo la bellezza delle opere d'arte e dei luoghi di un antico tracciato tra fede e arte, ambiente e cultura, che unisce il centro della città edificata, la chiesa medievale di Santo Stefano alla natura esterna, alle mura e all'Eremo delle Carceri ma è anche la via per il recupero di antiche tradizioni e il restauro dei monumenti e in particolare delle fonti e quindi alla sacralità dell'acqua profeticamente predicata da Francesco di cui forse oggi l'umanità sembra prendere coscienza, fonti che si trovano su questo percorso e minacciano rovina come la medievale Fonte Maggio, nel luogo aspro e roccioso del "Miracolo dell'Assetato" del Monte Subasio che Giotto rappresenta nella Basilica Superiore di San Francesco.

UNA MAPPA CHE ONORA IL LAVORO DELLE CONFRATERNITE

La realizzazione della Mappa che ha avuto il patrocinio della Città di Assisi onora in particolare il lavoro delle più antiche e significative Confraternite medievali delle arti, quelle di Santo Stefano e di San Rufino e della moderna Compagnia dei Cavalieri del Colle del Paradiso che in primo luogo hanno eseguito spontaneamente il lavoro della sistemazione della zona boschiva della medievale Fonte Maggio ancor oggi in grave stato di degrado e abbandonato a causa dell'incuria della vecchia via di transito per l'Eremo delle Carceri al monte Subasio dopo la costruzione della moderna carrozzabile strada provinciale 251.



Mappa "Su per la fertile costa"

Il cammino di San Francesco dalla Chiesa di Santo Stefano all'Eremo delle Carceri

Storia e documentazione delle opere d'arte lungo la strada scolpita nella roccia in omaggio all'antica sacralità dell'acqua

L'ANTICHISSIMA CHIESA DI SANTO STEFANO E L'OMONIMA CONFRATERNITA

Il ruolo nella società contemporanea delle antiche confraternite medievali riporta alla luce nella dimensione moderna ciò che è tramandato dalla loro storia: il rapporto tra il sentimento religioso e il lavoro. Questa è l'idea del Priore Fabrizio Brufani della più antica delle confraternite assisane quella di Santo Stefano che fa capo alla chiesa di Santo Stefano fra le più antiche della diocesi e già esistente durante la vita di San Francesco. Probabilmente fin dall'inizio del XII secolo la chiesa fu edificata in pietra bianca dai maestri marmorari della stessa confraternita, chiesa che probabilmente Francesco stesso e i suoi

primi 11 compagni contribuirono a un primo restauro dei danni sismici del fianco sinistro della navata poiché la tradizione vuole che la sua campana ancor oggi esistente suonò da sola alla sua morte. Per Francesco nei primi tempi della fondazione dell'ordine dei Minori il restauro delle antiche chiese della sua città sembra essere una missione¹ ed essa è documentata dai suoi primi biografi per tante chiese di Assisi e del suo territorio compresa la chiesa di Santa Maria Maggiore, prima Cattedrale della città, e ciò sembra simbolicamente rispondere nei fatti alle parole del Crocifisso nella chiesa di San Damiano: "Va' e ripara la mia casa che cade in rovina" e alla visione nel sogno di Innocenzo III.²

Il desiderio di riportare in vita il rapporto fra il sentimento religioso e il lavoro animò le ricerche appassionate di molte persone che quasi per fortunate circostanze sembrano essersi messe sulla strada dello stesso ideale di Fabrizio Brufani ed ha prodotto la riscoperta di un mondo positivo che viveva nel rispetto della natura di cui oggi c'è tanto bisogno. Il caso infatti ha voluto il mio incontro in questa antica bellissima piccola chiesa medievale con don Carlos il parroco francescano di Santo Stefano che viene a evangelizzarci dalle foreste dell'Amazzonia, un parroco dotato di una spiritualità d'altri tempi e con Fabrizio il priore della Confraternita e il caso ha voluto che io parlassi



MIAL F.lli Massini Srl
 Via Porziuncola, 28
 06081 Tordandrea di Assisi (PG) Italy
 Tel. + 39 075 8043623 + 39 075 8042312
 Fax + 39 075 7827493 + 39 075 8043278
 www.mftecno.com - www.mial.it



durante la celebrazione del cinquantenario del mio matrimonio nella prima domenica di settembre del 2019 dove la messa è speciale perché celebrata alla presenza di altri sacerdoti e della comunità della confraternita e in suo onore. Emozionato dall'accoglienza parlai della mia storia di quando qui in questa parrocchia c'erano tanti fedeli e il parroco Don Alessio Mazzier celebrò il mio matrimonio con Carmela e battezzò Margherita e parlai di un tempo perduto della scultura della Madonna di Santo Stefano, al mio fianco nel parlare, fatta da mio padre e dell'ambone fatto da mio nonno Prospero e di Luigi Balducci il giovane aiuto di quei maestri che era comunista ma accomodava gratis qualsiasi pietra di questa chiesa e per la sua bravura riparò pure il rosone della cattedrale di San Rufino e io che da ragazzo ci facevo il presepio a natale, tutti per questa piccola grande chiesa che ha visto la presenza e il lavoro di San Francesco per ripararla.

IL RITROVAMENTO DELLA STORICA FONTE MAGGIO

Da queste mie parole dette per la nostalgia di un mondo perduto se così si può dire è nato un fiume in piena della gente di Assisi che parte dal ritrovamento dell'antica Fonte Maggio, quella in cui le famiglie mettevano al fresco nell'acqua il cocomero per la festa dell'Ascensione, fonte ritrovata sotto la coltre dei rovi, e dalla ricerca dell'opera di mio padre del Miracolo dell'assetato la scultura in terracotta murata nel frontespizio della fonte che i vecchi assisani ricordavano ani-

mati da una stessa nostalgia e amareggiati dalla constatazione della sua scomparsa. Gente che ha messo a disposizione gli strumenti necessari per la ricerca storica come lo storico Prof. Francesco Santucci che per tanti anni è stato archivistista del Capitolo della Cattedrale di San Rufino ed altri che hanno permesso la ricostruzione di un capitolo della storia dell'arte assisana della prima metà del Novecento assai importante. A Santucci dobbiamo la recente e magistrale pubblicazione dei Libri di Conti della Fraternita dei Disciplinati di Santo Stefano di Assisi³ dove si ricava la storia complessiva della confraternita e le notizie che riguardano anche il nostro itinerario della mappa come ad esempio circa il dipinto dell'edicola della sede della Confraternita adiacente alla prima fontanina del percorso opera dello scultore Prospero Prosperi.



LA FONTANA DI VIA SANTO STEFANO REALIZZATA DA PROSPERO PROSPERI

La fontana si trova presso la Sede della Confraternita di Santo Stefano in Via San Paolo al N° 21 sulla piazzola che accede alle

Scalette del Vicolo di Santo Stefano. Si tratta dell'ultima fontanina di quelle realizzate nello spirito degli antichi maestri medievali secondo il progetto comunale per il restauro delle antiche fontanine e la creazione di nuove da Prospero Prosperi nel suo Laboratorio di Marmi esistente dall'altra parte della strada di Via San Paolo al n° 24. Questa fontana è la prima delle sette⁴ realizzate dal maestro come deliberato nel 1952 dal Consiglio della locale Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di cui facevano parte lo storico del francescanesimo Arnaldo Fortini, il radiologo dell'ospedale di Assisi dott. Francesco Sergiacomi, l'ingegnere comunale Chiarini Almachilde e lo scultore Francesco Prosperi.



Nella foto sopra in prospettiva si vede l'Edicola della Confraternita di Santo Stefano in cui si nota ciò che rimane del dipinto con San Francesco, il Crocifisso e Santa Chiara che documenta la particolare devozione dei confratelli alle Santità

di San Francesco e Santa Chiara. Ma chi erano questi confratelli? Ce lo spiega il Prof. Santucci che ha pubblicato lo Statuto della Fraternita di S. Stefano in cui è scritto: «Volumus tamen quod in nostra fraternitate nullus recipi possit qui non sit artista alicuius artis vel artem exercent, nisi primo in congregazione deliberaretur et obtineretur per duas partes ad scrutinium;...». È noto che le confraternite sono un'eredità delle antiche Universitas romane e quindi l'uso di creare associazioni di solidarietà dei lavoratori delle arti consacrate è molto antico. Così come dobbiamo a Santucci sapere che l'affresco dell'Edicola della Confraternita è opera di Pace di Bartolo da Faenza e la presenza ad Assisi di questo pittore forestiero è infatti documentata a partire dal 1344 nell'importante archivio della Confraternita di Santo Stefano, poiché il pittore lavorava per tale Confraternita, in un documento del 1363 che ne attesta il pagamento degli affreschi proprio per una icona in Vicolo Santo Stefano.

Franco Prosperi

Questa ricerca storica è curata da Franco Prosperi. Proseguirà nei prossimi numeri con il lavoro di riscoperta della fonte e sorgente di Fonte Maggio e l'immagine della scultura in terracotta di Francesco Prosperi per la stessa Fonte

¹ *Fonti Francescane, Editrici Francescane, Il Ristampa, Padova 2009; Testamento; [119]: "Ed io lavoravo con le mie mani e voglio lavorare; e voglio fermamente che tutti gli altri frati lavorino di un lavoro quale si conviene all'onestà. ."*

² *Fonti francescane, op. cit.; S. Bonaventura, legenda maior II, 1; II, 4.*

³ *Francesco Santucci, Conti in Volgare Della Confraternita dei Disciplinati di Santo Stefano di Assisi, Collaborazione di Attilio Bartoli Langeli, Daniele Sini, Perugia, deputazione di storia patria per l'Umbria Assisi 2021; nota 1; pag. 122.*

⁴ *Nell'ordine di successione nel percorso della mappa secondo le delibere del consiglio dell'Azienda Autonoma del Turismo di Assisi del 1952 questa fontanella 1) del Vicolo Santo Stefano è costituita da una vasca e da un mascherone in travertino così come le altre sette realizzate e cioè quelle site nelle vie: 2) Via Aluigi, 3) Via Bernardo da Quintavalle, 4) Via Corso Mazzini, Porta San Giorgio, 5) Via Fonte Maggio, 6) Via Scalette di Sant'Andrea, 7) Via degli Acquedotti, 8) Vicolo Scalette di Sant'Andrea.*

Ago Filo e...
MERCERIA e FILATI

www.agofiloe.com Tel. 075-8041029
Via Patrono D'Italia, 28 S. Maria degli Angeli

Lil 15 settembre 2022, nella sede del Ponte Rosso, si è insediato il nuovo consiglio votato dai tesserati.

Sono 19 e tutti motivati: Curzio Moretti; Monia Discepoli; Andrea Capezzali; Katia Pellegrini; Gianluca Bartolucci; Erika Grimani; M. Cristina Lollini; Pietro Chiappini; Michele Casagrande Proietti; Giorgio Strada; Francesco Chiappini; Francesco Chiocconi; Tania Rosignoli; Margherita Capezzali; Salvatrice Perolini; Luigi D'Onofrio; Anas Moussaouy; Mauro Affricani; Giulia Bornicchia. Sono stati assegnati i primi quattro ruoli: Capitano Gianluca Bartolucci, Vice Monia Discepoli, Segretaria Salvatrice Perolini, Tesoriere Curzio Moretti.

Gianluca Bartolucci nuovo capitano Ponterosso

"Siamo pronti a lavorare per il rione e per la festa con l'augurio che possa essere sempre un'occasione di aggregazione per tutti gli angelani"



"Libera il sole" Torna in scena il gruppo musicale Starkout

Il video musicale vede protagonisti cinque bravi ragazzi angelani e bastioli di qualche decennio fa che ancora credono nell'amicizia e nella musica. È stato girato negli esterni delle antiche fornaci Briziarelli

Erano studenti, avvinti dalla musica. Oggi fanno altre professioni, ma la loro passione è restata inalterata. Si sono incontrati e hanno pensato di suonare per loro e tra di loro incidendo suoni e immagini in un video, divenuto già virale.

A chi chiede se torneranno a suonare in pubblico, rispondono "Chissà...". Ricordano ancora la delusione provata per la mancata partecipazione alla selezione per le nuove proposte al Festival di Sanremo in cui doveva portarli Rita Pavone: un sogno che si dissolse all'ultimo minuto, senza però minimamente offuscare i successi ottenuti negli anni '80/'90.

"Libera il sole" <https://youtu.be/ItgTN631LKA>

Buona visione e buon ascolto!

Riprese e montaggio: Andrea Bencivenga

Consulenza alla regia: Fabrizio Benincampi

Registrazione e mixer audio: Andrea Bocchini, Lucio Gentili

Diretto da: Marco Benincampi

Un ringraziamento speciale a Michelangelo Costruzioni per la gentile concessione delle Antiche Fornaci Briziarelli di Santa Maria degli Angeli.



Da sinistra: Leonardo Del Piccolo (voce), Gianluca Falcinelli (tastiere), Paolo Ricciarelli (batteria), Curzio Moretti (chitarra) e davanti Gianluca Sereni (basso).

SANTUCCI
 Tel. +39.075.8042835
 www.cameresantucci.com
 info@cameresantucci.com

TRATTORIA
 CAMERE

Chiuso il Mercoledì

Via Patrono d'Italia, 40 - Santa Maria degli Angeli - ASSISI

VISCONTI

CENTRO **TIM** VITTORIO VISCONTI
 335.30.24.33

Con Visconti sempre in linea...

Via G. Ermini - S. Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097
 e-mail visconti_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545

Le ruberie dei francesi ad Assisi

Lo spoglio di ori e argenti a San Francesco al tempo dell'occupazione francese in Italia

Una pagina di Assisi che forse meriterebbe di essere meglio conosciuta dai cittadini assisiani è quella che riguarda 'Assisi nel periodo rivoluzionario' (1798-99), al tempo dell'occupazione francese in Italia. Ci viene in soccorso Ester Roberti con il suo contributo agli 'ATTI' dell'Accademia Properziana del Subasio, serie VII, n. 2-3, Assisi 1997-1998, pp. 155-207). Ci dice la studiosa che "Nel 1798 le truppe francesi occuparono il territorio italiano creando delle "repubbliche sorelle", installando in ogni città l'albero della libertà, proclamando, così, la decadenza del precedente potere politico e facendo nascere tra la popolazione sentimenti autonomistici e anti austriaci." Aggiunge la storica che l'esercito francese, visto come "il popolo liberatore", non ebbe mai nelle sue operazioni l'idea della guerra come guerra di liberazione, ma solo con funzioni di motivi pratici, militari, politici e finanziari. Precisa era l'intenzione di sfruttare al massimo l'Italia e farne merce di scambio in sede diplomatica. La guerra di liberazione fu solo uno strumento propagandistico: l'esercito francese, comandato da Napoleone Bonaparte, mirava solo ad impadronirsi delle ricchezze italiane, non preoccupandosi delle aspirazioni delle popolazioni, impedendo la creazione di governi che potessero ostacolare la loro politica di sfruttamento economico ed opporsi ad eventuali scambi territoriali. Il regime repubblicano non ebbe mai l'approvazione delle masse, perché iniziarono presto anche le requisizioni, le tassazioni e le ruberie in

ogni luogo'. Viene precisato che 'le requisizioni, le ruberie vere proprie delle truppe d'occupazione, le imposizioni, lo sconvolgimento e l'interruzione di molte attività economiche, la carenza dei viveri, la pesante ingerenza delle autorità francesi nella vita interna delle "repubbliche sorelle" contribuirono a screditare completamente le istituzioni repubblicane agli occhi delle masse, incapaci di comprendere il linguaggio enfatico e classicheggiante dei discorsi e dei proclami ufficiali e di apprezzare una libertà di cui non sapevano che farsene, di una uguaglianza che rimaneva sul piano esclusivamente giuridico - formale... Inoltre l'incauta politica religiosa dei rivoluzionari e le gratuite offese al sentimento religioso furono alla base dell'odio per i francesi. A proposito delle ruberie dice il Cristofani: "La sola sacrestia di San Francesco fornì all'ingordigia de' ladroni stranieri ben 1144 libbre d'argento lavorati". Lo spoglio degli argenti di cui parla Cristofani avvenne nel marzo 1798, assieme alle perle, ai coralli, ed altre cose preziose, tra cui un calice d'oro dono del re Carlo Emanuele di Sardegna al Papa Clemente XIV, che a sua volta lo aveva assegnato alla Basilica di San Francesco. Un altro dono dello stesso Pontefice, il grande ostensorio d'argento, fu spogliato di 895 pietre delle 900 di cui era ornato. Nel febbraio 1799 il convento dovette pagare 713 scudi ad un mercante di Foligno e a un fabbricatore di tele di Bevagna per la fornitura di vesti alle milizie francesi. Anche il convento di Sant'Antonio del terzo ordine regola-

re subì lo spoglio da parte delle truppe francesi: Addì 17 marzo 1798 anche questo convento dovette dare li suoi argenti di libbre 14 consistenti in due lampade, un crocefisso d'altare, 10 calici ed una bellissima muta di cartagloria'. L'occupazione francese iniziò il 7 febbraio 1798 e terminò il 5 luglio del 1799, quando gli austriaci vennero a "liberare" Assisi da quello stesso popolo che

qualche mese prima era stato acclamato come un popolo liberatore. Chi volesse saperne di più può consultare la fonte succitata. A chiosa ci corre l'obbligo di affermare che la guerra è sempre foriera di lutti e depredazioni. La guerra, purtroppo, si conclude con tanti morti tra i vincitori e i vinti. Con la guerra tutto è perso, con la pace tutto è salvo.

Giovanni Zavarella



Furono ingenti i danni al patrimonio artistico dell'intera regione Umbria depredato dai commissari di Napoleone. La cura più significativa della "grandeur" francese in Italia fu riservata all'obbligo della manutenzione degli argini e dei fossi. Nella foto: una ordinanza di obbligo (arreté) da parte dell'Impero francese, Prefettura del Trasimeno, secondo la divisione dell'Umbria. 31 agosto 1810.

Vivi la Pallavolo da Protagonista!
VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA

Facebook: Sir Safety Perugia Volley Club | Instagram: @sirsaftyperugia | Twitter: @SIRVolleyPG | YouTube: Sir Safety Perugia | Website: www.sirsafetyperugia.it

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235

Bastia/Palio san Michele 2022: vince il Rione San Rocco

A Bastia Umbra mancava terribilmente il Palio e lo si è notato dalla presenza di un pubblico delle grandi occasioni. Con tribune gremite e folla il 28 settembre l'ultima prova ai fini dell'assegnazione del Palio di questa 60° edizione.

Moncioveta, Portella, Sant'Angelo e San Rocco si sono sfidati nella lizza, un'emozionante staffetta 4x400 corsa tra i sanpietrini e caratterizzata da due ripartenze (bidoni).

La giuria tecnica delle sfilate consacra QUANTESTORIE di San Rocco che, grazie a questo exploit e al ribaltone della lizza, si aggiudica il Palio di questa 60° edizione. Il Rione Moncioveta si consola con il Premio Don Luigi Toppetti e il Premio Monica Petrini ad Aurora Panzolini. Portella fa un tris: Premio al Miglior Carro, Premio Stella Nascente e Premio Miglior Cucina.



Don Maurizio Biagioni da Diacono a Prete

Nella Cattedrale di San Rufino, domenica 11 settembre, il Diacono Maurizio Biagioni ha ricevuto dal Vescovo Mons. Sorrentino l'ordinazione presbiterale. Rivolgendosi a lui, il vescovo ha detto: "Caro Maurizio, mentre parlo di misericordia, so che il tuo cuore balza. È una parola a te particolarmente cara, dato che, non so da quando, la tua vita si è intrecciata con quella delle misericordie, che portano fin nel nome questo messaggio evangelico. Da diacono poi hai vissuto il servizio di carità, facendo per qualche tempo il direttore della Caritas diocesana". Tutti sappiamo che è, da decenni, il vigile della "misericordia" per la sua alacre e crescente attività nella Confraternita di Misericordia Assisi, nel ruolo di Governatore. Resta un modello di uomo nelle istituzioni religiose, nobile esempio di abnegazione verso i bisognosi. Ad maiora semper, caro Don Maurizio.

Paola Gualfetti



Festa liturgica Santa Croce 14 settembre Rocca Minore

Molto partecipata la celebrazione della Santa Croce nella Chiesina della Rocca Minore organizzata dalla Compagnia dei Cavalieri del Colle Paradiso. La funzione religiosa è stata celebrata da Mons. Anthony Fighereido e da Don Jalal Yaco. I Cavalieri sono tornati come ogni anno alla Rocchicciola per mantenere un solido appuntamento con la storia popolare assisana in un luogo alquanto appartato, ma vicinissimo al cuore dei Cavalieri e dei cittadini.

(foto Giancarlo Mirti)



"ORA"

OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**

Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075.8042779

**Trattoria Hotel
da Elide**

**Elide
dal
1960**

via Patrono d'Italia, 48
S.M. Degli Angeli
tel. 075-8040867
tel. 8040221
Fax 075-8049141
info@assisihoteldaelide.com
www.assisihoteldaelide.com

CTF Cultura un apprezzato canovaccio di arte, poesia, generosità

Il CTF Cultura di Santa Maria degli Angeli, diretto da Luigino Capezzali, il 30 settembre, dopo il saluto di Vittorio Pulcinelli e un minuto di raccoglimento per la scomparsa del socio Giuliano Cecconi, con il conduttore Giovanni Zavarella ha registrato all'inizio una riflessione comparata tra i renitenti alle leva dei russi (oggi) per la guerra in Ucraina e i giovani assisani che si dettero alla macchia per non essere arruolati dopo il plebiscito del 1861 per l'annessione dell'Umbria al Regno d'Italia. Il bandito Cinicchia, infatti, sarà catturato solo nel 1866. Il prof. Zavarella ha argomentato sulla pittura di Gianni Torti, stabilendo le parentele artistiche dei suoi esiti con quelle di Franco Balducci, Ennio Martinelli, Carlo Cappa e sottolineando l'attenzione pittorica di Gianni Torti a quel tipico paesaggio della valle spoletana in quel di Castelnuovo. A seguire Massimo Zubboli ha messo in giusta evidenza l'affetto e l'amicizia della casa regnante d'Inghilterra, con la visita alla città di Assisi della sorella della regina scomparsa Elisabetta II, Margareth, del marito Filippo d'Edimburgo, della regina madre e del figlio Carlo, assunto al trono con il nome di Carlo III. Massimo Zubboli ha concluso il suo intervento con la lettura di alcune poesie di alto profilo lirico. Poi è stata la volta della presentazione dei libri di Stefania Biscontini (deceduta) con la lettura di una scheda biografica, l'intervento di Luisa e della figlia

presenti attraverso il telefono. Per la precisione la Biscontini, impressa nella memoria di chi ebbe a conoscerla, ha scritto 'Il fascino degli Zingari', 'Latinando, sistema di giochi per l'apprendimento del lessico latino', 'Fiabe dal mio intestino'. Il dr. Massimo Pizziconi, con estrema disponibilità e competenza, ha parlato del coronavirus, della sua pericolosità, della opportunità della vaccinazione per gli ultra ottantenni e a rischio. Mentre Giorgio Buini, neo presidente della Casa di Riposo 'Rossi' di Assisi, ha parlato delle attuali problematiche degli oltre 50 ospiti, del loro futuro, dell'Hotel Subasio (proprietà della Casa di Riposo), della 'vertenza' con i frati del Sacro Convento, e dell'idea di un'altra casa di Riposo a valle. A chiosa di questa prima fase del pomeriggio, il conduttore ha comunicato agli intervenuti il gesto munifico compiuto da Sandro Trinoli che ha voluto donare, come socio e membro del direttivo, nonché come cittadino che apprezza l'opera del CTF Cultura, un assegno di 500 euro, riscuotendo plauso ed applauso della sala. Il pomeriggio culturale si è concluso non solo con l'offerta da parte del presidente Capezzali di fiori alla signora Caterina Trinoli, ma anche con la consegna ai relatori del pomeriggio dei libri. Al termine una conviviale, preparata con estrema competenza culinaria e servita dal sensibile personale della Domus Pacis.

Luigino Capezzali

Dall'Abruzzo ad Assisi XXIII Pellegrinaggio ciclistico

Il pellegrinaggio del Gruppo Ciclisti "Fontamara-Eramo Paolo" di Pescina, dalla Valle del Fucino, nel cuore dell'Abruzzo, è approdato ad Assisi domenica 10 luglio. È questa la tredicesima edizione in cui la "carovana" raggiunge la città Serafica, dopo due anni di stop causa pandemia. Gli aderenti al Gruppo amatoriale, sono partiti di prima mattina, percorrendo circa 220 km, da Pescina, la città che ha dato i natali a personaggi celebri che hanno contribuito alla storia politica e letteraria di Francia e Italia: il cardinale Giulio Raimondo Mazzarino e lo scrittore Ignazio Silone. Ha dato i natali, altresì, all'artista Giovanni Artusi, detto il PEScina, che ha lavorato nella bottega romana di Gian Lorenzo Bernini e al costituzionalista Alfredo Proia (altro padre fondatore della Costituzione Italiana). Una vera e propria impresa sportiva, che sin dagli albori ha coinvolto anche i ciclisti del Velo Club S. M. Angeli Racing, i cui aderenti "agganciano" usualmente gli atleti abruzzesi a Spoleto o alle Fonti del Clitunno, scortandoli poi fino ad Assisi. Importante novità di quest'anno: al gruppo si è unito un drappello di sei atleti ciclisti ucraini, tre donne e tre uomini (facenti parte della squadra ciclistica nazionale Ucraina Under 21). Nella tarda mattinata, i tre gruppi (pescinesi, angelani e ucraini) hanno fatto tappa a Spello, dove sono stati ricevuti dall'assessore alle politiche sociali Rosanna Zaroli e dal sindaco di Pescina, Mirko Zauri. Dopo le foto di rito, la carovana ha ripreso la marcia transitando per Capodacqua e Viole, diretta verso il centro storico (scortata da una pattuglia della Polizia Locale), percorrendo Borgo Aretino, Piazza Santa Chiara e Corso Mazzini, giungendo in volata in Piazza del Comune, dove è stata "accolta" da una composta folla di turisti occasionali e dagli amministratori di Assisi, il sindaco Stefania Proietti, di Bastia Umbra, l'assessore allo sport Filiberto Franchi e di Pescina, lo stesso sindaco Mirko Zauri. I tre rappresentanti sono stati anticipati dal saluto indirizzato agli sportivi da parte degli organizzatori,



in particolare da Domenico Di Mascio, anima e promotore dell'evento, e da Gaetano Castellani, vero trascinatore e collante per la sezione sportiva. Durante la breve cerimonia, svoltasi all'ingresso del palazzo Comunale, il sindaco Proietti ha consegnato alla delegazione ciclistica ucraina il gagliardetto con lo stemma della città Serafica. L'iniziativa, nel corso di questi anni, non si è limitata al solo settore sportivo, ma ha generato una serie di eventi, soprattutto culturali, tesi a evidenziare gli elementi storici, artistici, letterari e gastronomici dei territori coinvolti. Tra Assisi, Pescina e Spello è stato siglato nel 2016 un Protocollo di collaborazione tra le Amministrazioni Comunali, al quale si è aggiunto il Comune di Bastia Umbra. Il nuovo Protocollo è stato siglato il 17 giugno 2018 dai sindaci Stefania Proietti, Stefano Iulianella, Moreno Landrini e Stefano Ansideri. L'impegnativa giornata è continuata in un noto ristorante locale; l'occasione è stata propizia per alcune rievocazioni e per lo scambio di omaggi tra i rappresentanti di istituzioni e associazioni coinvolte nell'evento. La giornata si è conclusa presso la Basilica di Santa Maria degli Angeli con la consueta cerimonia religiosa. L'iniziativa è stata coordinata da Domenico Di Mascio, con l'ausilio di Miranda Forte, Giovanni Zavarella e Gaetano Castellani.

Adriano Cioci

BREVI D'ASSISI

a cura di Alessandro Luigi Mencarelli


Mostra "Mestieri degli Aghi" Dal 17 settembre al 17 novembre

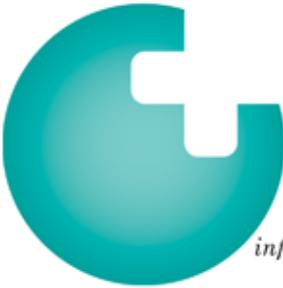
Sabato 17 settembre alle ore 16, presso l'antico fondaco della Fabbrica degli Aghi di Assisi, è stata aperta la mostra "Mestieri degli Aghi", primo appuntamento delle celebrazioni per i duecento anni dalla fondazione della manifattura pontificia insediata nella città serafica dal novembre 1822. L'inaugurazione della mostra, che resterà aperta fino al 17 novembre, è stata preceduta dal colloquio con il francescano padre Marcello Fadda e la scrittrice Amneris Marcucci sul tema: "Gli Aghi di Santa Chiara" sulle connessioni simboliche tra la protettrice delle ricamatrici e il mondo, passato e presente, del tessile.


Assisi capoluogo Agevolazione parcheggi per i residenti

Parcheggi, 2 ore gratuite per tutti i residenti del comune e poi tariffa ferma a 0,70 l'ora. A piazza Matteotti i primi 20 minuti gratis anche per i non residenti. Le 2 ore gratuite valgono nei parcheggi gestiti da Saba e precisamente Giovanni Paolo II, Porta Nuova, Mojano e Piazza Matteotti. Dalla terza ora in poi, per tutto il tempo della sosta, ai residenti viene applicata automaticamente la tariffa ridotta di 0.70 €/ora. Per ottenere l'agevolazione basta recarsi in uno dei 4 parcheggi Saba per registrare la targa di una o più auto di proprietà, muniti di documento di identità e libretto di circolazione dei veicoli. A partire dal giorno seguente la registrazione, la gratuità sarà applicata automaticamente attraverso i lettori di targa. Si ricordano inoltre le altre agevolazioni disposte dall'amministrazione comunale come l'abbonamento gratuito per i nuclei familiari residenti nel centro storico in cui ci sono figli di età inferiore a 2 anni o l'abbonamento mensile facilitato per gli studenti dei corsi dell'Università di Perugia che si tengono ad Assisi.

Scuola Punto Assisi a Palazzo Ripartono i corsi e le iniziative

Tra i prossimi appuntamenti, un'esposizione e dimostrazione di ricamo alla Sala delle Logge per le celebrazioni del 4 ottobre, festa di San Francesco Patrono d'Italia. È pronta a ripartire - senza in realtà essersi mai fermata - l'attività della Scuola punto Assisi di Palazzo, che dopo il successo del corso pomeridiano e serale dei mesi scorsi cui hanno complessivamente partecipato una trentina di persone, dal 19 settembre ripropone i corsi di ricamo base e avanzato. Appuntamento il lunedì e il martedì dalle 15 alle 17.30, al Cva Renato Sensi di Palazzo di Assisi. Le lezioni sono aperte a tutte le persone con età superiore ai 12 anni: il corso ha un costo di iscrizione di 50 euro (comprensivo di kit da ricamo). Nel corso dell'estate la scuola punto Assisi di Palazzo, fondata nel 2020 e che si propone di recuperare e valorizzare l'antica tradizione del ricamo Punto Assisi, è stata protagonista alla manifestazione "Il diamante nero" a Scheggino con una mostra mercato al Museo della Fiaba e ha partecipato con la mostra mercato alle sei date di "Cambio Festival", consegnando a tutti gli artisti presenti alla manifestazione organizzata dall'associazione culturale Ponte Levatoio il logo ricamato a mano della manifestazione. Settembre si è aperto con la partecipazione alla Sagra dell'Arvoldolo a Palazzo di Assisi con la mostra mercato e alla XX Mostra del Ricamo a Mano e Tessuto Artigianale svoltasi a Valtopina, insieme a importanti ospiti espositori che arrivano da tutta Italia e dai paesi europei. Dal 27 settembre al 6 ottobre ci sarà anche un'esposizione e dimostrazione di ricamo punto Assisi alla sala delle Logge e una mostra mercato a Santa Maria degli Angeli oltre a iniziative in tutto il territorio. Per tutte le informazioni è possibile contattare la referente Antonia Zampini al numero +39 339 467 2765 e per rimanere sempre aggiornati è possibile seguire le pagine Facebook e Instagram della Scuola Punto Assisi - Palazzo.

Tel. 075.3725112

**CTF
MEDICAL**

info@ctfmedical.it - www.ctfmedical.it

Via padre Ulisse Cascianelli, 8 - Santa Maria degli Angeli

IMPRESA EDILE STRADALE



BDG SRL

SOA GROUP

RINA

BDG s.r.l.
Via dei Carrettieri, 10/D
S. Maria degli Angeli - Assisi
Tel. 075.8042768 - bdg.srl@virgilio.it

BREVI D'UMBRIA

Stazione Sant'Anna Perugia Ripartito il primo treno

Alle 11.30 di martedì 13 settembre è partito il primo treno dalla nuova stazione di Ponte San Giovanni per la nuova stazione di Perugia Sant'Anna, dopo 5 anni dall'ultimo che ci arrivò nel 2017. Viaggia sui 5 chilometri di linea ferroviaria completamente nuova e si collegherà con la linea che porta verso l'Alta Valle Umbra e quindi a Città di Castello e Umbertide. Lungo il percorso Città di Castello Ponte San Giovanni, il servizio treni è stato sospeso nel mese di agosto per alcuni interventi ed è stato sostituito con il servizio bus. Il 14 settembre è stato il primo giorno di servizio della nuova tratta e quindi studenti, lavoratori, tutti i pendolari che vengono dall'Alta Valle Umbra potranno prendere il treno fino al centro di Perugia, agli stessi orari di 5 anni fa, quando il servizio fu stoppato. Non si dovrà più, quindi, arrivare a Ponte San Giovanni per poi raggiungere Perugia con un bus. Il sindaco di Perugia Romizi saluta questa rinnovata infrastruttura come metropolitana di superficie. È in pieno Centro storico, a due passi dalle scalette di Sant'Ercolano e dalle scale mobili della Rocca Paolina.



SOS camici bianchi cercasi A Spoleto un medico si incatena per restare

Di recente la Giunta Regionale ha emesso un provvedimento secondo il quale le Asl potranno ricorrere ai medici di base già in pensione per tentare di frenare le macroscopiche carenze dei cosiddetti medici di famiglia anche in Umbria. Ma il caso eclatante del dottor Maurizio Hanke, spoletino doc, medico di base con ambulatorio nel centro storico della sua città, sa di beffa. È stato collocato in pensione dal 15 settembre ma, per non lasciare gli anziani e i pochi residenti rimasti nel centro, ha chiesto la proroga alla Asl, per poter offrire loro anche gratuitamente assistenza. Sono circa 400. Proroga puntualmente negata perché il direttore della Asl 2, Massimo De Fino, argomenta che il decreto regionale riguarderebbe in particolare solo le zone montane o svantaggiate. Il dottor Hanke si è incatenato. Ora anche il sindaco di Spoleto chiede aiuto ad altri medici affinché la parte alta della città non ne resti sprovvista. Ma ci si dovrà interrogare perché i giovani laureati non scelgono più di fare il medico di famiglia. Torneremo sull'argomento.



Nuovo Arcivescovo di Perugia/Città della Pieve Monsignor Ivan Maffeis

Prima con i giovani fedeli, poi nei luoghi della carità dove ogni giorno si preparano cibi e si fa la spesa senza pagare per i prodotti base per alimentazione e via quotidiana. Infine l'arrivo in centro con l'incontro con le istituzioni umbre: il sindaco Romizi, la Presidente Tesei e il Rettore Oliviero. Tanti perugini e tanti fedeli hanno accolto il giorno dell'ordinazione l'arcivescovo Ivan Maffeis. In duomo anche il simbolico cambio della guardia con l'amatissimo cardinale Bassetti da pochi mesi andato in pensione. (nella foto: al centro Mons. Maffeis e alla sua sinistra il Cardinale Bassetti)



Andrea Ranocchia Lascia il Monza per un infortunio

L'ex nerazzurro bastiolo, arrivato in estate a parametro zero, si era infortunato gravemente nella sfida contro il Napoli ad agosto. Il club: "Contratto risolto consensualmente". Fine anticipata del contratto di Andrea Ranocchia con il Monza. Lo ha comunicato a sorpresa il club con una nota, spiegando che il contratto è stato "risolto consensualmente". Il simpatico e generoso Andrea tornerà nel suo territorio dove ha creato una struttura di notevole pregio e bellezza grazie alla sua posizione sotto alla Basilica di San Francesco.



**BCC UMBRIA
E VELINO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

**Città
di Spello**

LIBERO DI SCRIVERLO a cura di Luca Quacquarelli



Eccellenze d'Italia Guglielmo Marconi

Il 12 ottobre 1931 direttamente da Roma, in un appartamento di via dei Condotti, attraverso i ripetitori di Coltano vicino Pisa, Guglielmo Marconi invia il segnale radio che illumina il Cristo Redentore di Rio de Janeiro, dimostrando l'importanza e l'affidabilità delle comunicazioni radio intercontinentali. La distanza coperta è più di novemila chilometri. Insieme a lui, nello storico momento, ci sono l'ambasciatore del Brasile, il Marchese Solari e Giuseppe Pession. La stazione radio di Coltano, da cui vengono sparati gli Hertz necessari all'operazione, dopo la Seconda Guerra Mondiale viene abbandonata. Questo strategico punto, di proprietà del demanio, è oggi in stato di degrado, nonostante i tanti progetti di recupero che si sono avvicendati. (tratto da www.raicultura.it)



Guglielmo Marconi, sua moglie e l'ambasciatore del Brasile in Italia il giorno dell'accensione delle luci del Cristo Redentore di Rio (foto Vatican News)

N.d.R.: Le seconde nozze con rito religioso di Guglielmo Marconi furono celebrate il 15 luglio 1927 dal Cardinale Evaristo Lucidi, nativo di Montefranco (Terni), per l'orgoglio di appartenenza allo stesso paese nativo del nostro direttore Paola.

Quando uno zoomer ti chiama boomer Breve manuale di autodifesa

Forse a qualcuno non più giovane sarà capitato di sentirsi chiamare *boomer* da un adolescente, cerchiamo di capire cosa significa e come poter ribattere a questo "nomignolo". Esiste una divisione tutta occidentale e americaneggiante di individuazione delle varie generazioni sulla base di esperienze culturali comuni.

- *Generazione Alpha* o "*Screenagers*" i nati dal 2013 ad oggi. È la prima generazione nata completamente nel XXI secolo. L'intrattenimento per l'infanzia è stato sempre più dominato dalla tecnologia, con una riduzione dell'interesse per altri media tradizionali come la televisione.

- *Generazione Z* o "*Centennials*" o "*Zoomers*" dal 1997 al 2012. Hanno sempre avuto la possibilità sin dall'infanzia di avere accesso a internet. Sono i "nativi digitali".

- *Generazione Y* o "*Millennials*" dal 1981 al 1996. È caratterizzata da un maggiore utilizzo e una maggiore familiarità con la comunicazione, i media e le tecnologie digitali. Persone fortemente influenzate dall'avvento del canale MTV.

- *Generazione X* dal 1965 al 1980. Inquadrata nel periodo di transizione che parte dal miracolo economico negli anni '60 che attraversa la "guerra fredda". Hanno visto l'avvento di Internet e hanno iniziato a usarlo come una tecnologia del tutto nuova. Per definirli è stata quindi coniata l'espressione di "immigrati digitali".

- *Baby Boomers* dal 1946 al 1964. Il periodo dell'esplosione demografica avvenuta in questi anni è proseguito parallelo al boom economico registrato nel secondo dopoguerra.

- *Silent Generation* dal 1928 al 1945. Generazione relativamente esigua, perché l'insicurezza finanziaria degli anni '30 e la guerra all'inizio degli anni '40, causarono un minor numero di nascite.

Per chi vuole approfondire, ci sono pagine e pagine che parlano delle generazioni dove risultano evidenti le diversità culturali, sociali e tecnologiche. Ma torniamo a noi con il termine *boomer*, che molti giovani ci attribuiscono, intendendo così dire: "persona interessata alla tecnologia e ai social network, ma simpaticamente maldestra nel loro utilizzo, ad esempio commettendo errori madornali per colpa dei correttori ortografici, condividendo materiale privato sulle bacheche pubbliche o sbagliando destinatario di alcuni testi."

A questo punto avete alcuni strumenti per capire e "difendervi" dagli zoomers...

Espansione della NATO verso est Quanti nuovi nati!



(Foto di Europe for Peace)

Draghi Statista dell'anno Secondo gli americani

"Sono profondamente grato per questo premio e vorrei ringraziare nuovamente il Rabbino Schneier, la Fondazione Appeal of Conscience e tutti voi per questo onore. Avete assegnato questo premio a molti grandi statisti e statisti prima di me. È un grande onore poterlo ricevere anche io".

Dal discorso di Mario Draghi



La pallavolo italiana è campione del mondo!

Mentre i Block Devils riprendono oggi il proprio lavoro al PalaBarton, tutto l'ambiente delle schiacciate esulta per la grande impresa degli azzurri di De Giorgi che salgono sul gradino più alto del podio iridato. Giannelli e Russo con l'oro al collo, Semeniuk è d'argento, bronzo per Flavio. La soddisfazione del presidente Sirci e del tecnico Anastasi. Autocentri Giustozzi per il decimo anno consecutivo partner della Sir

È ripresa il 12 settembre la preparazione della Sir Safety Susa Perugia. I Block Devils si sono ritrovati al PalaBarton per una seduta in sala pesi, nel pomeriggio in programma l'allenamento tecnico sotto le volte dell'impianto di Pian di Massiano. In serata l'arrivo in città di Oleh Plotnytskyi che sarà a disposizione di Andrea Anastasi. Ma ovviamente il tema è uno solo: l'Italia del volley è campione del Mondo! Gli splendidi azzurri guidati da Fefè De Giorgi sbaragliano la concorrenza, dopo gli scalpi eccellenti di Cuba, Francia e Slovenia sconfiggono nella finalissima i padroni di casa della Polonia e salgono sul gradino più alto del podio iridato. Vince l'Italia, una splendida Italia, e vince tutto il movimento pallavolistico italiano delle schiacciate, un movimento che si dimostra di livello supremo e che adesso è campione europeo e mondiale in carica! Grandissimi complimenti da parte della società bianconera vanno a tutto l'entourage della nazionale nel suo complesso e naturalmente a tutti i ragazzi artefici di un mondiale strepitoso, entusiasmante, emozionante. Naturalmente un plauso speciale va ai due alfiere bianconeri della spedizione iridata Simone Giannelli e Roberto Russo che portano a Perugia



il metallo più pregiato con il regista dei Block Devils premiato anche come Mvp e miglior palleggiatore della manifestazione. Complimenti anche agli altri medagliati bianconeri, il polacco Kamil Semeniuk argento ed il brasiliano Flavio bronzo.

“Questo fine settimana mondiale - dice il presidente angelano Gino Sirci - strepitoso per l'Italia ci ha entusiasmato e credo sia doveroso fare alcune considerazioni. Il primo applauso va senza dubbio al nostro presidente federale

Giuseppe Manfredi, artefice principe di questo grande successo. Ha svolto un grande lavoro, ha avuto la capacità di sapersi circondare delle persone giuste, sotto la sua gestione siamo arrivati prima in cima all'Europa e poi in cima al Mondo e stiamo vivendo un momento spettacolare. Poi applaudiamo i giocatori, l'allenatore e tutto lo staff tecnico, protagonisti sul campo. Abbiamo raggiunto una grande vittoria basandoci sul lavoro, sullo spirito di sacrificio, sull'organizzazione e ne è dimostrazione la grande correlazione muro-difesa che abbiamo saputo mettere in mostra e che ha fatto la differenza su tutte le altre squadre. Infine voglio applaudire anche il pubblico polacco che, nonostante la sconfitta, è rimasto durante tutta la premiazione ed ha applaudito la nostra vittoria dimostrando grandissimo fair play e cultura sportiva. Ho capito che i polacchi sono davvero bella gente. Questo Mondiale è una vittoria che fa bene a tutto il nostro movimento e che, per noi che investiamo nella pallavolo, è una ragione di vita”.

Nella foto in alto: Simone Giannelli e Kamil Semeniuk. In basso: al centro il nostro concittadino presidente Gino Sirci

FRAGOLA

DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO

F.LLI FRAGOLA s.p.a.

Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia
Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • www.fraqolaspa.com

Avvicendamenti nella parrocchia di Santa Maria degli Angeli

Il nuovo parroco Padre Saul Tambini subentra a Padre Luca Paraventi

Vice parroci Padre Danilo Bellorin e Padre Gabriele Rocchi. Un breve colloquio con Padre Luca

Dal primo settembre 2022 Padre Luca Paraventi, parroco a Santa Maria degli Angeli dal novembre 2019, è stato sostituito da Padre Saul Tambini, nell'ambito delle consuete rotazioni all'interno della fraternità dei Frati Minori. Per salutarlo sono salita all'Eremo delle Carceri dove Padre Luca è stato trasferito. In quella gemma incastonata sul monte tra boschi secolari intricati di vegetazione, ho incontrato un autentico francescano. Ha lasciato la parrocchia della piana più crepitante di eventi, di vita, di gente ed ora, da lassù, si protende verso un altro tipo di apostolato, di vita fraterna, di meditazione e di silenzio, dopo ben 22 anni vissuti nelle parrocchie dell'Umbria. È sereno, con quella sorta di letizia fran-



Padre Luca Paraventi.
Eremo delle Carceri

cescana visibile anche dai gesti pacati ed equilibrati. "Per grazia di Dio sono stato molto bene a Santa Maria degli Angeli - ci tiene a dire Padre Luca -, brava gente gli angelani con i quali ho avuto



"Vi custodisco dall'alto con la preghiera". P. Luca

sempre un'ottima intesa, a cominciare dalle confraternite che saluto con affetto. Certamente il mio nuovo compito oggi mi porta ad un altro tipo di accoglienza, perché vivere l'Eremo,

il Santuario comporta ben altro rispetto a quanto era richiesto dalla grande Basilica angelana e dalla sua Porziuncola, dove si rincorrevano flussi di celebrazioni ed eventi sia locali che mondiali. Anche quassù, all'Eremo, giungono da tutto il mondo ma occorre un altro tipo di accoglienza francescana, perché qui si giunge a sostare e meditare". Immane il saluto fraterno agli angelani: "Vi vedo dal monte, miei cari parrocchiani, cercando, senza però riuscirci del tutto, di imitare lo sguardo di Francesco che, appunto dall'Eremo, non ha mai cessato di guardare la sua valle. Vi aspetto quassù, magari pochi per volta, perché tanto spazio non c'è. Vi custodisco dall'alto con la preghiera". *Paola Gualfetti*

Settembre Avis Assisi Obiettivo raggiunto

Avvicinati molti giovani per sensibilizzarli alla donazione attraverso gli eventi

Il caldo settembre che ci ha lasciato è stato un mese "caldo" anche per l'Avis che ha partecipato a quasi tutte le iniziative del territorio, con il suo gazebo, i suoi striscioni e il suo costante impegno di sensibilizzazione. Ha iniziato con la presenza alla "Festa degli antichi sapori" di Rivortorto, ospitalmente accolta dalla Pro Loco rivortortese, ha proseguito con la partecipazione al "Basket day", organizzato dalla Virtus di Santa Maria, un evento molto importante per l'associazione, perché rivolto ad un pubblico giovanile, potenziale serbatoio di nuovi donatori e, quasi a voler sottolineare la particolare attenzione al mondo dello sport, ha aspettato al traguardo i runners della corsa assisana delle Otto Porte. Non è mancata neanche



alla "Festa degli Angeli", svoltasi a Santa Maria degli Angeli il 10 settembre. Insomma, in ogni occasione, l'Avis c'è stata per ricordare a tutti quanto sia importante donare. Il sangue, bene prezioso, non basta mai, come ci viene ricordato anche dalle continue richieste che ci provengono dall'ospedale



di Perugia. Il Covid ha sicuramente rallentato la generosità dei donatori, ma ora è il momento di riprendere con maggiore entusiasmo la donazione e a questo deve servire la continua presenza dell'associazione nel territorio e la costante attività divulgativa svolta sia dal Presidente in prima perso-

na, sia dai consiglieri e dai bravissimi giovani volontari che silenziosamente svolgono il lavoro prezioso di prenotazione, informazione e propaganda.

INFO PER DONARE

Si ricorda che chi vuole donare può farlo presso il Centro Raccolta Sangue, Ospedale di Assisi, il giovedì, venerdì e ultimo sabato del mese prenotandosi presso la sede Avis di Assisi il martedì, giovedì e sabato pomeriggio dalle 16:00 alle 19:00 e giovedì mattina dalle 9:00 alle 11:00 al numero 3534313217. Sicuri che il nostro appello sarà ascoltato da tante persone di buona volontà, ringraziamo anche la direzione del Rubino che da un anno ci permette di dare costante visibilità a questa associazione. Grazie di cuore.

Il ricordo dolcissimo dei nipoti di nonno Giuliano

Giuliano Ceconi si è spento il 6 settembre dopo una lunga malattia. Angelano doc, stimato dirigente d'impresa, ha vissuto l'intera vita nella dedizione al lavoro e alla famiglia. Andato in pensione, ha dedicato il suo tempo oltre che agli affetti familiari alla vita di varie associazioni angelane. Alla moglie Elsa, alla sorella Paola, alle figlie Francesca con il marito Stefano Roscini e Roberta con



il marito Dario Massini e ai nipoti giungano le più sentite condoglianze de Il Rubino. Con tanta dolcezza, così lo ricordano i suoi nipoti: *"Il nonno per noi è stato "Giuliano", il nonno in giacca e cravatta, perché ogni volta che veniva a riprenderci a scuola, a pallavolo, a calcio, ovunque fossimo, indossava sempre un abito elegante. Ma non era una cosa strana, anzi, vestito così era esattamente lui, perché se si fosse presentato in tuta non lo avremmo neanche riconosciuto. Non era un chiacchierone ma ascoltava, ed era attento a tutto anche se sembrava assorto nei suoi pensieri e quando doveva dirci qualcosa ci teneva a lasciare sempre un insegnamento. Era sempre pronto a comprendere e rispettare le ragioni dell'altro. Non possiamo che ricordarlo così, preciso, riservato ma sempre disponibile per tutti, con la mente sempre attiva e sempre orgoglioso dei traguardi raggiunti da noi nipoti. Siamo stati fortunati di averlo avuto accanto fino ad oggi. Sarai il nostro angelo in cielo per sempre. Ciao nonno, i tuoi nipoti*

Ci ha lasciato Adriana Venarucci La sarta di Rivortorto

Una mamma, una nonna esemplare, una sarta dalle preziose mani anche per le grandi firme presenti nel territorio: Happy Fashion, Filtext, Gorini ad Ospedalichio. Donna raffinata, aveva iniziato da ragazzina al tempo in cui andava ad imparare da una famosa sarta a San Damiano insieme ad altre compagne rivortortesi. Si è ricongiunta all'amato marito



Antonio Calzoni, un personaggio nel capoluogo assisano per essere stato il gestore del distributore di benzina di fronte al bar Ramaccia. Un male improvviso l'ha stroncata a 82 anni. Ci uniamo al cordoglio dei fratelli Franco e Maurizio, delle figlie Patrizia e Lorena con i generi Giuliano e Fabrizio, dei nipoti Simona, Barbara e Filippo.

Ci ha lasciati Adriana Morettini, vedova dell'angelano Dario Sensi

Intelligente, volitiva, coraggiosa, devota. Se aggiungi affabile si ha l'intero quadro di una donna illuminata che ha dedicato ogni atto di vita a quella dei suoi cari. Una porta sempre aperta per loro, perché la sua tavola restava apparecchiata da pasto a pasto per figli, generi, nipoti, amici e amiche di costoro. Senza accusare mai stanchezza, col sorriso di una donna d'altri tempi e con l'ingegno di chi ha saputo "saziare" il corpo e l'anima con presenza e consigli sempre saggi ed equilibrati. Un ricordo che sale fino al cielo, Adriana cara.



Paola Gualfetti

L'improvvisa scomparsa di Antonio Alimenti

Una lunga vita quella di Antonio, 89 anni, vissuta in macchina con una passione che solo un tassista esperto come lui può provare: ha guidato fino a 4 anni fa. Ha dedicato gli ultimi anni ad un'intensa attività sociale e di volontariato. Lo ricordano con affetto la moglie Matilde con il fratello don Vincenzo, con le figlie Rosella e Maria Grazia, i generi Gianfranco e Roberto, i nipoti Alessandro, Andrea, Roberta e Francesco, e l'ultima arrivata la pronipote Linda.

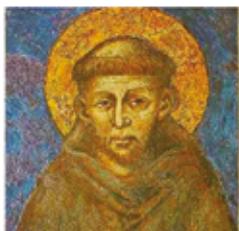


La morte di "Maria la secca" Il ricordo di Ginevra Angeli

Ipiù non la conoscevano ma Maria è stata uno dei grandi personaggi di Assisi. Maria Fortini lavorava tutto il giorno in giro per le case a fare i servizi. La si incontrava sempre con abiti tutti colorati, mai col cappotto e con almeno due buste di plastica, una con i semi per i piccioni, l'altra con i croccantini per i gatti. Aveva una dote incredibile: leggere il passato e indovinare il futuro. Maria è morta ma mi diceva sempre che sarebbe stata contenta perché finalmente si riposava facendo tutto il tempo l'uncinetto. La vedo seduta al suo posto in Paradiso a fare un centrino che non finisce mai.



Onoranze Funebri S. Francesco



Sede Agenzia
Via G. Beccetti, 107
S. MARIA DEGLI ANGELI

☎ 075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

Tomassini Luciano 337.650474
Dragoni Paolo 338.7661758

Auguri Spartaco per i tuoi bellissimi 50 anni

Spartaco Rossi nasce il 28 settembre 1972: un grande angelano. Ha compiuto 50 anni e non sa di essere stato ritratto nella sede de Il Rubino per essere posto in pubblicazione.

È stranamente schivo dalla pubblicità ma, a pensarci bene, ha ragione, perché non ne ha bisogno, in quanto è sempre "uomo pubblico" da buio a buio. Quest'ultima è l'espressione che si dice di muratori e manovali nel loro duro lavoro. Anch'egli gira da un cantiere all'altro perché imprenditore edile ma, più di ogni altro, è l'amico di tutti. Benevolo, informatissimo, gran lavoratore, intelligente: provate a sfidarlo in una partita a carte e scoprirete che riesce con un silente calcolo a sapere quelle dell'avversario e non ha certo doti da veggente! Tanta ricchezza di umanità la pone anche al servizio de Il Rubino nel suo ruolo di amministratore. Questi auguri si uniscono a quelli della mamma Giannina Maglie, della moglie Silvia Tardioli e del simpaticissimo figlio Tommaso. Ti vogliamo bene. La Redazione



Antonia Bonamente e i suoi floridi 90 anni

È stata festeggiata in un noto ristorante assisano dai suoi figli Edda e Massimo, dai due nipoti Gianluca e Simone con le rispettive mogli Alessandra e Cristina, e ben cinque pronipoti, Eleonora, Ilaria, Matteo, Andrea e Adele. Non sono mancati parenti ed amici. Vedova di Francesco Chioccioni, molto devota e appartenente alla Confraternita dell'Assunzione, come il compianto marito che faceva parte di quella dell'Immacolata, per la sua affabilità e dedizione al lavoro ha conosciuto anche l'emigrazione in Svizzera. Noi de Il Rubino la abbracciamo con i migliori auguri di buona vita ancora.



Cinema che passione Progetti per un cinema in Umbria

Ho trovato in piazza del Comune ad Assisi tanta voglia di cinema. Guidata dall'angelano Valter Betti, a Palazzo Bonacquisti, ho potuto prendere atto che in Umbria, partendo proprio da Assisi, in questi giorni si sta mettendo a fuoco il progetto secondo il quale in Umbria si vuole produrre cinema, e i numeri ci sono. Il regista Enrico Bellani pone la lente di



ingrandimento sui primati della nostra Umbria, con i suoi grandi personaggi, da portare nelle sale cinematografiche. Il presidente Federico Menichelli, Associazione Lavori in Corso, insiste su un cinema come strumento di sviluppo e crescita del tessuto sociale ed economico umbro, e non solo come evento mediatico, l'angelano Valter Betti, della Compagnia In, dichiara la sua soddisfazione per questa collaborazione in atto con l'Associazione dei Mestieri del Cinema Umbri e del plesso scolastico Marco Polo Bonghi. Ad Assisi questa terza edizione di Umbria Grida Cinema raccorda l'intera rete delle maestranze umbre per fare cinema e scuola di cinema. Un'accademia insomma di professionisti appassionati. Sono otto le giornate nelle quali il cinema locale conferma ad Assisi la sua presenza dopo quella alla settantunesima Mostra Internazionale del Cinema di Venezia, accanto ai numerosi eventi anche mediatici locali e nazionali in cui queste associazioni garantiscono la loro presenza.

(foto in alto: Alfiero Toppetti con il presidente Federico Menichelli, Associazione Lavori in Corso. In basso Valter Betti, primo a destra, con il suo gruppo Compagnia In)

BETTONA, L'UMBRIA E I NOSTRI VINI
 ECCELLENTE ESPRESSIONE DI UN VALOROSO TERRITORIO



VETVNNA
 — VITICOLTORI IN BETTONA DAL 1960 —

Via Assisi 81 - BETTONA (PG) - TEL +39 0759 885048 - www.cantinebettona.com



Pro Loco Rivotorto

Rivotorto festeggia San Francesco suo protettore



Francesco nel Tugurio pensa e scrive la Prima Regola di Vita per i frati (disegno di Ceccotti)



Padre Graziano celebra la messa della Novena

La Parrocchia di Rivotorto sabato 24 Settembre ha aperto la Novena in onore di San Francesco Patrono d'Italia e Patrono anche della Parrocchia di Rivotorto dove è custodito il Sacro Tugurio, prima dimora del Poverello e dei suoi 11 compagni. Dopo la celebrazione eucaristica, nella Piazza Inferiore di S. Francesco, la Pro loco di Rivotorto, in collaborazione con il Sacro Convento, ha proposto un intrattenimento musicale e un buffet fraterno aperto a tutti. In compagnia di "sorella pioggia", grazie ad una collaudata organizzazione, tutti hanno potuto apprezzare l'iniziativa.

Profumi di Antichi Sapori sotto i portici illuminati



Gite dopo la festa, piacevoli e tanto desiderate

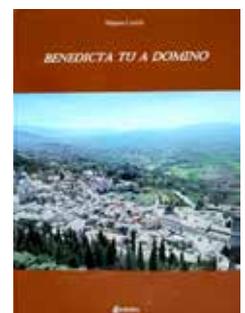


Dopo le "fatiche" di tanti volontari prima, durante e dopo la manifestazione, la Pro loco offre a tutti una gita: i ragazzi più giovani sono andati a Mirabilandia, quelli del Pub al mare, gli adulti andranno ad Ascoli Piceno. Un modo simpatico per dire grazie e per dare appuntamento all'anno prossimo.

Rivotorto, prosegue la riscoperta della sua storia e dello spirito di Francesco

A breve, in una serata alla Pro loco, (data da comunicare), si presenteranno le ultime pubblicazioni che tengono vive la memoria e lo spirito del nostro illustre compaesano Francesco. Alcune sono scritte dal dottore rivotortese Mauro Loreti, appassionato conoscitore e devoto del nostro Santo. A queste si aggiunge una pubblicazione "riscoperta" di recente, che sottolinea il ruolo di Rivotorto nella geografia francescana ed è in fase di ristampa.

Nella foto: il nuovo lavoro del dottor Mauro Loreti sulla benedizione di Frate Francesco ad Assisi prima della morte.





 il giornale del cittadino

di Bastia

servizi a cura di Adriano Cioci

VANNIO BROZZI: QUARANT'ANNI DI STORIA CITTADINA

Assessore, sindaco, consigliere regionale, amministratore della FCU...
nonché agitatore della vita politica bastiola



Segnare un'epoca, aver dato identità alle attività civili, sociali e urbanistiche di questa città è appannaggio di pochi. Vannio Brozzi entra a pieno titolo in questa sorta di "Olimpo". Il suo nome è strettamente legato al nostro territorio e ancora oggi la sua ultratrentennale esperienza è oggetto di discussione e anche di qualche divisione in merito al suo operato. Alcuni lo avevano persino appellato come il "cementificatore", ma sono in tanti, anzi in tantissimi a riconoscergli doti di concretezza, lungimiranza e buon governo. I detrattori hanno tentato di offuscarne la fama e i meriti, mentre i nostalgici, ma ancora più gli analizzatori della storia recente e contemporanea di Bastia, lo vorrebbero ancora in sella,

immaginandolo a guida della comunità.

È nato a Bastia il 3 gennaio 1950, in località Brozzo. La sua vita amministrativa inizia dopo le elezioni comunali del 1975 con la nomina ad assessore supplente al Commercio, Polizia Urbana, Viabilità e Mattatoio. Nel 1978, a seguito delle elezioni comunali di Assisi, dove viene eletto Leo Mancinelli Degli Esposti, a Bastia si libera un posto e ottiene l'assessorato effettivo con delega ai Lavori Pubblici. Termina quel mandato con l'allora sindaco Alberto La Volpe e con un'elezione quasi plebiscitaria, nel 1980 (sindaco Giancarlo Lunghi), viene confermato assessore effettivo e vice sindaco. Poi, dal 1985 al 1995 è eletto sindaco per due volte consecutive.

Nel 1990 viene definito "il sindaco più votato d'Italia" in termini percentuali (3.800 voti di preferenza, 75% di consenso nel Partito Comunista Italiano). Successivamente (novembre 1994) decide di non candidarsi più alla guida della città, perché riteneva che la sua esperienza amministrativa a Bastia era da ritenersi conclusa, ovvero che il suo progetto per la città, che per venti anni aveva amministrato, si era realizzato. Senza sapere quale sorte l'avrebbe accompagnato, viene candidato a sorpresa dal PDS alla Regione Umbria, risultando il secondo degli eletti nel suo partito. Svolge per oltre due anni l'incarico di vice-presidente del Consiglio Regionale e successivamente di presidente della Commissione Assetto del Territorio, Lavori

Pubblici e Urbanistica. Nella primavera del 2005, la Giunta Regionale lo nomina Amministratore Unico della Ferrovia Centrale Umbra, fino al giugno 2010.

Chi era il "piccolo" Vannio Brozzi? Apriamo una finestra sui ricordi lontani, della tua infanzia in particolare.

Sono nato in una modestissima borgata di Bastia. La mia infanzia è stata vissuta con gente adulta. I miei riferimenti erano i genitori, i nonni, mia sorella che aveva nove anni più di me; un ragazzino di campagna, con la casa posta quasi di fronte alla scuola elementare. E a quattro anni, per curiosità, mi recavo al muretto della scuola per osservare gli altri bambini. La bidella Gigina, forse mossa a compassione, chiedeva aiuto alle maestre che poi mi davano la possibilità di accedere a scuola. Era l'inizio degli anni Cinquanta, un tempo in cui sulla strada, che non era ancora asfaltata, transitavano i cavalli, qualche moto e rarissime auto. Frequento la scuola elementare di Cipresso (nella foto) che aveva le pluriclassi e sto con i ragazzi più grandi per i primi quattro anni; finalmente, in quinta avevo la mia



TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA

amministrazione@litoprint.com | 075 8003566

Via dei Platani 5/7 | Zona Industriale BASTIA UMBRA

riviste | cataloghi | locandine | manifesti | volantini | brochure
biglietti da visita | tovagliette | libri | cartelline | blocchi | adesivi



Pulizie Civili e Industriali Interne ed Esterne - Giardinaggio - Manutenzioni
via Raffaello snc. 06081 - Santa Maria degli Angeli - 333.6614098 - rossopulizie@gmail.com



Con Siro Bogliari e Lodovico Maschiella - 1976



Vannio Brozzi insieme al Commissario Tranfaglia (1986)

classe composta di soli undici alunni. Terminò la scuola dell'obbligo nel 1961, degli undici ragazzi solo tre continuarono e gli altri andarono a lavorare.

Poi l'età dell'adolescenza, gli anni Sessanta, il Sessantotto...

Ho vissuto giorno dopo giorno il miglioramento della qualità della vita. Sono passato da una casa che non aveva il bagno e l'acqua a un'abitazione (nel 1958) che aveva il bagno e il riscaldamento. All'inizio degli anni Sessanta andai alla cosiddetta scuola professionale (tre anni), che al tempo era situata in Viale Umbria, con la bicicletta, arrancando su una strada bianca che due anni dopo percorrerò già bitumata. Più tardi, con il mio amico Luciano Furiani, all'insaputa dei genitori, ci iscrivemmo all'ITIS di Foligno con successiva specializzazione in Meccanica. A Foligno si va in treno, ma prima in bicicletta fino alla stazione. Nel tempo i miei genitori mi mettono a disposizione una vespetta per raggiungere lo scalo ferroviario. Nel '68 compio diciotto anni e mi regalano la FIAT 500... nell'ultimo periodo vado a scuola in automobile, diventando punto di riferimento degli amici. I miei non avevano ancora la macchina e la prima televisione giunse soltanto nel lontano 1985, anche perché il babbo era patito per la radio tradizionale, prima a valvole poi a transistor. Il mio Sessantotto è passato quasi inosservato anche se intorno ai diciotto anni

seguivo le proteste studentesche all'interno dell'Istituto, senza parte attiva anche se dentro di me cominciava a formarsi un'idea politica.

La politica ha avuto un peso determinante sulla tua vita professionale e personale. Qual è stato il primo approccio e quali i primi sviluppi?

La parte più interessante della mia vita politica l'ho passata all'interno delle istituzioni, ben 35 anni. La genesi di una coscienza politica avviene a Milano, nel 1970, nell'ambito del lavoro di ferroviere, quando in un ambiente assai politicizzato comincio a frequentare il circolo "L'Ortica" di ispirazione di sinistra. Inizio a seguire dibattiti e decido di iscrivermi al Partito Comunista. Poi la vita ti si para davanti con delle tappe significative. Giungo al matrimonio e dopo otto mesi nasce un bimbo, Simone, che presenta la sindrome di Down e non riesco a conciliare il sostegno a mia moglie e alla famiglia con il lavoro di aiuto macchinista a Milano Lambrate. Mi presento davanti al capo compartimento di Milano, spiego la situazione. Senza nemmeno farmi finire di parlare prende il telefono e chiama il collega di Ancona. Ebbi l'immediato trasferimento a Foligno. Purtroppo, dopo dieci mesi di vita, una febbre si è portata via Simone.

Il tuo ingresso in consiglio comunale è datato 1975, all'epoca di Maschiella e

La Volpe. Che tempi erano per te e per Bastia?

Nel frattempo a Bastia ci si preparava alle elezioni comunali del 1975. Non avevo intenzione di entrare nella politica attiva, ma sollecitazioni mi giungevano da più parti, sino a quando alla mia porta bussarono due elementi di spicco del PCI locale, Franco Sciarra e Sergio Belmonte. Accettai, entrai in lista e risultai il secondo degli eletti, dopo Maschiella, e mi indicarono come assessore. Il mio approccio è stato piuttosto timido e di grande ascolto. Parlai per la prima volta in consiglio comunale dopo tre anni. Volevo capire e fare. La meccanizzazione della nettezza urbana partì sotto la mia gestione, prima di ciò i sacchi della spazzatura si lanciavano a mano dentro i camion. Incontrai il primo ostacolo di invidia politica da parte di membri della maggioranza, e non capivo bene le logiche di quelle schermaglie interne. Decisi di parlare con il sindaco, a quel tempo Alberto La Volpe, e ribadì la bontà di un progetto innovativo che escludeva la discarica a cielo aperto e includeva una vera e propria rivoluzione, compreso l'acquisto di adeguati mezzi a supporto del servizio. Egli sbloccò questa situazione di stallo e il piano diventò operativo. Lodovico Maschiella aveva doti eccezionali. Aveva capito che il futuro non poteva prescindere dalla formazione e crescita di un nuovo gruppo. Era il tempo in cui apparirono sulla scena i nomi di Borgognoni, Curradi, Belia, Stramaccioni, Cimino e

tanti altri. Bastia come era a quel tempo? Era una cittadina in movimento e di grande innovazione in cui si andava non alla piena occupazione, ma alla iper occupazione, con fabbriche e aziende che davano non soltanto lavoro ma anche un'immagine eccellente del nostro spirito produttivo. Si sviluppava la nuova zona industriale, in famiglia lavoravano tutti e si andava imponendo il fenomeno del ritorno dei lavoratori dall'estero. Nei nuovi quartieri cittadini, come XXV Aprile, trovarono l'abitazione non soltanto gli immigrati ma anche molte famiglie provenienti da Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Valfabbrica, Cannara e soprattutto Assisi. Da quando ho iniziato la carriera politica comunale fino alla scadenza del mio ultimo mandato da sindaco, Bastia è passata da una popolazione di 11.000 abitanti a 21.500. Le colline si spopolavano e Bastia cresceva, grazie all'offerta continua di lavoro. I problemi del tempo erano soprattutto quelli legati a garantire spazio alle nuove imprese e alle nuove residenze che trovavano casa a XXV Aprile, Borgo Primo Maggio, Cipresso, Villaggio Brodolini. Con il sindaco Lunghi feci parte di una maggioranza di grande peso e partecipai alle scelte che trasformarono Bastia in maniera radicale: metanizzazione totale, sottopasso di Via San Bartolo, la battaglia per i fondi del rinnovato centro fieristico, la prima farmacia comunale. Fatti, non chiacchiere.

(fine prima parte, continua)

Piandarca si arricchisce: un percorso pedociclabile da Assisi a Cannara

Finalmente, dopo anni di lavoro, il 30 settembre è stato presentato il percorso pedo-ciclabile che dal FAI - Bosco di San Francesco giunge a Piandarca di Cannara. Il giorno successivo, sabato 1 ottobre, con partenza dalle ore 9,30, è stato percorso il tragitto che attraversa le nostre meravigliose campagne e giunge sul Luogo della predica agli uccelli. Un risultato straordinario per il quale il sindaco Gareggia ringrazia il FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano, La Diocesi di Assisi, il Sacro Convento, l'Ordine Franciscano Secolare d'Italia, la Città di Assisi e quanti in questi anni non si sono mai arresi. Una menzione speciale va a Don Francesco Fongo. Grazie anche all'Assessore Paola Agabiti Urbani per la costante e fattiva collaborazione al nostro progetto.

*Francesco a Piandarca Comune di Cannara
 Fabrizio Gareggia, Lucia Paoli, Francesco Rasma,
 Patrizia Sensi, Simone Menichelli*



Il santuario all'aperto di Piandarca si arricchisce di alberi secolari piantati dai bambini (foto novembre 2021)



Con il sindaco Gareggia i protagonisti del progetto ciclo-pedonale in collaborazione con il FAI



Roscini  Alfio
SERVIZI

Utili
 Indispensabili
 Garantiti

- SGOMBRO GARAGE E CANTINE
- PULIZIA APPARTAMENTI NON ABITATI
- SGOMBRO CAPANNONI
- FACCHINAGGIO GENERICO
- TAGLIO ERBA ULIVETI
- CURA DEL VERDE: PRATINI, SIEPI...

**l'Affidabilità
 è la nostra
 Forza!**

Il nostro personale è referenziato e regolarmente assunto.

Per informazioni: **338 589 34 91**

Autopulita di Roscini Alfio
 Via Los Angeles, 120 - S. Maria degli Angeli - Assisi (PG)

AUTOPULITA

Scoprire, ascoltare, immedesimarsi in quei momenti di vita vissuta da altri, è come mettere in cornice un volto, una storia, un passato che sta per perdersi definitivamente. Una cornice da appendere, insieme a tante altre, nel muro dei ricordi in quella stanza buia dove ogni tanto ci rifugiamo, dove ricerchiamo noi stessi tra la polvere di tante dispiaceri, gioie, fatiche. Ogni cornice è un passato da fissare nel cuore. Dentro uno di quei contorni rivedo un uomo sulla soglia del suo Bar che guarda lontano con sguardo appagato, con un leggero sorriso nella bocca, lui è Giuseppe Brizi, gestore, insieme a sua moglie Ersilia, del Bar del corso, uno dei due bar storici di Bettona, insieme a quello della piazza. La difficile vita di Giuseppe inizia nel 1911, quando venendo al mondo si trova ad essere il penultimo di nove fratelli. E' difficile per babbo Ilario riempire tante bocche, specialmente dopo la morte di mamma Assunta, con Giuseppe ancora ragazzino non pronto ad affrontare una vita subito in salita. Fu così che Peppe, insieme al fratello Celestino, fu in qualche modo costretto a lasciare la famiglia per crescere in quella dello zio Enrico. La provvidenza era stata preziosa per i due ragazzi che trovarono nello zio, che non aveva figli, l'amore e il sostegno economico di cui avevano bisogno, ricambiati dai due fratelli con il proprio lavoro, di ragazzi prima e di uomini dopo, nella conduzione del negozio di alimentari, sementi, una sorta di bazar che lo zio gestiva in paese. Una storia d'altri tempi dove il senso della famiglia era un valore da custodire, dove lo spendersi per gli altri era gioia di ogni giorno. Enrico riuscì, in quel tempo di incertezza, a lottare per il suo futuro e per quello dei suoi nipoti. Giuseppe si fece grande e poco più che trentenne si sposò con Ersilia Barbi, una giovane della sua età conosciuta in quel di Brufa. Ma la gioia del ma-



Da destra: Giuseppe Brizi, Antonio Papalia, e Canalicchio (?)



Giuseppe Brizi, sempre un sorriso sulla soglia del Bar del Corso

trimonio durò poco perché la grande guerra porterà Giuseppe lontano dai suoi affetti, dal suo paese, per andare a combattere in terra d'Africa, una terra che non avrebbe mai voluto conoscere, per un ideale che mai aveva sentito, il suo "regno" lui lo aveva già conquistato: una moglie, un lavoro, il figlio Alessandro. Quando la guerra stava per finire e tutti abbandonarono il "sogno della conquista", anche lui con i suoi compagni scappò verso l'unico sogno che aveva, tornare a casa, ma la sua libertà fu breve perché venne imprigionato e accusato

di diserzione. La tristezza e l'incertezza della prigionia furono le sue compagne, la voglia di riabbracciare il suo mondo era il sogno da raggiungere. Alla fine della maledetta guerra Giuseppe ritornò finalmente alla sua vita, al suo lavoro insieme allo zio Enrico e a suo fratello Celestino, tutti insieme nella grande casa di Via dei Monasteri n.1. Le cose però non vanno sempre per il verso giusto, ad Ersilia quella casa insieme a tutti gli altri cominciò a diventare stretta, quando si è in tanti è difficile non sentire, è pesante buttare tutto dietro

le spalle, così prese il suo Alessandro e se ne andò dai suoi genitori che al tempo si erano trasferiti a S. Maria degli Angeli. Non è difficile comprendere lo stato d'animo di Giuseppe, una nuova prigionia, limitato come era nei suoi sentimenti, sperava di nuovo nella fine di questa nuova guerra. Lo zio Enrico, nel suo ultimo atto di amore per i suoi nipoti, cercò di morire in fretta sapendo che la sua morte avrebbe sistemato le cose, lasciando tutto quello che aveva a Giuseppe e Celestino. A Giuseppe la casa di Corso Marconi e il bar-caffè insieme al podere condotto da "pelino", mentre a Celestino la casa di Via dei Monasteri 1 e il podere condotto dal "nobblino". Così Ersilia e Alessandro tornarono in paese per ricominciare insieme a Giuseppe una vita fino a quel momento sfilacciata più volte, in più parti. Il bar di Corso Marconi diventò per Giuseppe ed Ersilia il loro mondo, la loro certezza, un impegno finalmente condiviso. L'11/05/1957, vigilia della grande festa del Patrono del paese, la vetrina del bar si accese, fuori dell'ingresso vennero appese le "pubblicità" di latta dei gelati "confezionati" e dell'acqua minerale, dentro i tavoli per giocare a carte. Quel bar diventò il bar di quelli che entravano in canottiera e con le scarpe sporche, di quelli che avevano pochi soldi da spendere, di quelli che giocavano ore a carte per un caffè che puntualmente non pagavano. Era l'"altro" bar rispetto a quello della piazza. Molti si ricordano, me compreso, quando negli anni sessanta l'orto di Giuseppe, situato a ridosso del bar, venne trasformato in pista da ballo, una audace progetto che movimentò le serate d'estate del paese. Peppe ed Ersilia dopo tanto correre si fermarono insieme, lasciarono quel bancone di legno uno dopo l'altro, alla stessa età di 56 anni, prima Peppe nel 1967, poi Ersilia, nel 1968, così all'improvviso seguendone lo stesso destino.

Francesco Brenci



1972 Mezzo secolo di una classe potente

Con qualche capello in meno e qualche ruga in più, con un po' più di strada macinata e qualche nuova consapevolezza conquistata, con la stessa voglia di giocare e ridere insieme, la golden class del '72 di Santa Maria degli Angeli e dintorni, sabato 10 settembre ha festeggiato 50 anni di ricordi e avventure. Dal tramonto sulle colline di Bettona tra aperitivo, cena, musica e balli anni '80-'90, si sono condivisi tanti ricordi e aneddoti: dai tempi della scuola al giro di aggiornamenti sul proprio presente in stile "gruppo alcolisti anonimi" con un facilitatore "fuori dagli schemi", ben calato nella parte, fino ai propositi e desideri per il futuro regalati alle lanterne luminose. Il piacere di ritrovarsi è stato grande. Un grande grazie a tutti coloro che si sono adoperati per organizzare questa festa, a chi l'ha resa possibile con la propria partecipazione e coinvolgimento. Ancora auguri a tutti, anche a coloro che non sono potuti essere presenti, e a rivederci presto... tra signori di mezza età ma ancora chiaramente e inequivocabilmente giovani che guardano avanti!!!

IL RUBINO
il giornale del cittadino

Mensile dei comuni di:
 Assisi, Bastia, Bettona,
 Bevagna e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 853 del 17-12-1988
 Periodico mensile - "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro 1 Perugia" - Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas
 di Spartaco Rossi
 Sede legale Via G. Becchetti, 42/b
 06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

REDAZIONE E PUBBLICITÀ
 Via G. Becchetti, 42/b
 06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

CCIA r.d. 156321
 C.F. e P. IVA 01719430546
 Reg. Soc. Trib. Perugia
 n.18869

e-mail
redazione@ilrubino.info
 sito
www.ilrubino.info

DIRETTORE
 RESPONSABILE
 Paola Gualfetti
gualfetti.paola@gmail.com

DIRETTORE PAGINE
 CULTURALI
 Giovanni Zavarella

COLLABORATORI
 DI REDAZIONE
 Francesco Brenci
 Adriano Cioci
 Alfredo Properi

I redattori e collaboratori
 non percepiscono alcun compenso
 e prestano la loro opera
 per spirito di volontariato.

ALTRI COLLABORATORI

Luisa	Bartolini
Andrea	Bencivenga
Claudio	Claudi
Daniela	Cruciani
Alessandro Luigi	Mencarelli
Simone	Menichelli
Augusta	Perticoni
Federico	Pulcinelli
Luca	Quacquareni
Maurizio	Terzetti
Luca	Truffarelli
Valentina	Vallorini

Redazione
 Paola Gualfetti 339.1194499
 Luca Quacquareni 328.0974555

ABBONAMENTO ANNUALE

C/C Postale n° 14279061
 IBAN Banca Desio:
 IT74K034403827200000000837

Normale	€ 25,00
Sostenitore	€ 35,00
Benemerito	€ 50,00

ESTERO

In formato digitale (PDF)
 € 20,00

Grafica e impaginazione:



S. Maria degli Angeli (Pg)

Stampa:

LITOPRINT

Bastia Umbra (Pg)

A poche giorni dalle votazioni

A poche giorni dalle votazioni
pur candidati non metton faccia
e se ne stanno tranquilli e buoni
tanto ormai è stata tirata traccia,
saran già state prese decisioni
e son sicuri che nessun li ricaccia
del resto loro lo sanno, chiacchieriamo
ma poi, ognuno il nostro rivotiamo.
Intanto con soldi pubblici paghiamo
perchè tante plance van montate
e in ogni buco sperduto le mettiamo
per le competizioni dichiarate,
certo, a vederle vuote fa un po' strano
ma state tranquilli non v'adirate
il detto è cambiato e da parecchio
"noi ci mettiamo la faccia", ormai è vecchio!

Italo Landrini



Mezzogiorno ad Assisi

M'ha raggiunto. S'è fermata su un ramo.
"Facciamo a metà" m'ha detto "d'un sogno?"
Come un piccione ai tempi più antichi
avrebbe diviso anche il pranzo. L'ora,
però, lentamente fuggiva da noi.
A metà, così, su qualche rintocco,
ci siamo scambiati questa giornata
e la parte di Assisi
era il sogno con l'ora di mezzogiorno.

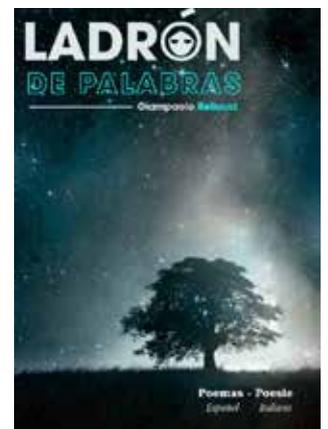
"Diario poetico di viaggi", il nuovo lavoro poetico letterario della scrittrice Amneris Marcucci, istantanee di viaggi in una raccolta semplice nella sua struttura ma evocativa nei contenuti. Perché il viaggio, come la scrittura, è pura arte sia esso reale, virtuale o di vita. Il libro si trova in vendita presso la Libreria Mondadori di Santa Maria degli Angeli.



Giampaolo Bellucci Quando la poesia varca gli oceani

Nel caso di Giampaolo Bellucci, poeta e scrittore di Bastia Umbra, è proprio il caso di dire che l'arte non conosce confini. È in uscita in questi giorni, infatti, il suo nuovo lavoro "Ladròn de palabras" ("Ladro di parole"), che sbarca direttamente in Colombia, pubblicato dalla casa editrice sudamericana Papel Y Lápiz. Il volume è una raccolta di poesie, in italiano e spagnolo, che spaziano da "A mia mamma Rosina" a "Malinconia", da "Il tempo" a "La spiaggia dei ricordi". Nei suoi consueti versi lineari e asciutti, Bellucci esplora il quotidiano attraverso personaggi e situazioni che sono spesso il pretesto per approfondire e scavare l'interiorità umana. Versi scritti con quella passione per la vita che da sempre contraddistingue il lavoro del poeta umbro.

Il libro, già disponibile online e in libreria nella sua versione italiana, è arricchito dalla prefazione di Jacopo Manna e dalla postfazione di Anton Carlo Ponti.

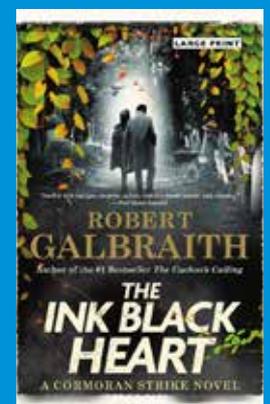


INVITO ALLA LETTURA

Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B
UN CUORE NERO INCHIOSTRO
di Robert Galbraith

L'agenzia di Cormoran Strike e Robin Ellacott – detective privati, soci in affari e autoproclamatisi 'migliori amici' – non è certo a corto di clienti. Così, quando una giovane donna dall'aria stravolta si presenta in ufficio, la segretaria la rispedirebbe volentieri indietro, ma l'intuito di Robin le dice di ascoltarla. Mentre stringe la sua costosissima borsa macchiata di inchiostro, Edie Ledwell si presenta come la coautrice di una serie animata

di culto che sta per sbarcare su Netflix e implora Robin di aiutarla a scoprire l'identità di una misteriosa figura che la perseguita online. Robin le consiglia di rivolgersi ad altre agenzie specializzate in reati informatici, ma rimane turbata da quell'incontro. E ancora di più la sconvolgerà leggere dell'assassinio di Edie Ledwell poco tempo dopo. Una nuova indagine sta per avvolgere Strike e Robin in una rete invisibile, pericolosa e oscura, in cui le identità si moltiplicano e si nascondono, la verità è più sfuggente che mai e il successo diventa un gioco crudele col destino. Un ingranaggio perfetto, una narrazione trascinante, un altro capitolo irrinunciabile della storia di Robin e Strike.





CONNETTIAMO LE TUE ESIGENZE GARANTENDO LA MIGLIOR QUALITÀ



Loc. SS. Trinità - Rivotorto di Assisi PG | Cell. 348.6908243 - 338.9697752
www.francogiugliarelli.it | info@francogiugliarelli.it